ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII - Num. 277
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-941 al 43-949

# STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 27-28 Settembre 1953
(In abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-999, 50-980, 53-381. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 - domeni finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso edizioni L. 3000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Pubbl. tabelle: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3280, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9600, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Bidault si dimette per contrasti con Laniel

## Dopo un colloquio col Premier, il ministro rinvia a oggi la decisione

## Il governo francese virtualmente in crisi

### *Difficili prospettive a Parigi e all'Aja*

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Oggi l'Assemblea francese deve votare la fiducia al Gabinetto Laniel, e il voto è decisivo per la conferenza dei nui ministri in corso all'Aja (argomento, la Comunità Europea di Difesa), per l'avvenire del Governo francese e quindi per la politica di integrazione europea, per le prospettive della conferenza tripartita delle Bermude. Ma prima ancora che si giunga al voto, il dibattito — ripreso stamane a Palazzo Borbone — ha assunto subito un gravissimo aspetto di crisi.

Presentatosi all'improvviso alla Camera che discuteva la data delle prossime elezioni presidenziali, il Premier Laniel ha dichiarato stamane che si dimetterà se non otterrà la maggioranza assoluta dei voti sulla mozione di fiducia sulla unità europea; vale a dire, dei 627 deputati, 314 dovranno dire di sì.

Parlando quindi della proposta sovietica di un incontro a quattro a Berlino, Laniel ha detto che la Francia è stata ed è pronta a trattare con la Russia in qualsiasi momento. La nota russa — ha affermato — non costituisce una sorpresa, ma può essere il preludio a un mutamento del clima internazionale, e la Francia sarà la prima a gioirne.

Quindi il Premier ha ricordato che, se non avesse avuto la maggioranza assoluta sulla questione di fiducia, si sarebbe dimesso. «All'estero debbono sapere se l'assemblea francese è favorevole o contraria al governo. Anche se avrò solo la maggioranza relativa, mi dimetterò, a meno e nessuno mi obbligherà ad accettare di servire in un governo con responsabilità limitate e poteri ridotti. Non debbono esserci equivoci. Nell'interesse della Francia è necessario che il rappresentante francese alla Bermuda abbia autorità sufficiente — ha proclamato Laniel — votando contro di me vi sarà una crisi, e che crisi!».

Subito i gollisti sono apparsi furibondi contro Laniel, che ha apertamente fatto capire che in caso di sue dimissioni vi saranno nuove elezioni generali (nelle quali hanno ben poche speranze di successo) ed i democristiani si sono del pari profondamente offesi. Bidault ha abbattuto la sua cartella sul tavolo, mentre Laniel parlava soltanto della sua politica, senza accennare nemmeno una volta della politica del partito cattolico e del ministro degli Esteri, ed ha scritto subito una secca nota di dimissioni, che si è affrettato a presentare al Premier.

Sospesa la seduta della Camera sino alle 15, Laniel e Bidault si sono incontrati per discutere la lettera di dimissioni appena presentata dal ministro.

Successivamente Bidault ha detto ai giornalisti di non avere ufficialmente presentato le dimissioni a Laniel, ma di avere avuto con lui un'accesa discussione di corridoio su «Le fond des choses». Alla domanda di spiegarsi meglio, Bidault ha detto che se ne riparlerà nel pomeriggio alle 15, durante il dibattito dell'assemblea.

A quanto sembra, la decisione di Bidault è dovuta al fatto che, rivolgendosi stamane alla assemblea, Laniel aveva invitato i deputati a votare la fiducia al governo, precisando che così facendo essi avrebbero approvato il discorso pronunciato da Laniel stesso, ma non necessariamente quello fatto da Bidault venerdì scorso. Come si ricorderà, Bidault aveva parlato con maggior calore a favore dei piani per la Unità europea.

La situazione appare ancora più oscura e complicata dopo la sensazionale iniziativa sovietica di stanotte.

La nota del governo di Mosca porta un nuovo motivo di incertezza e di «sospensione» sulla conferenza dei ministri all'Aja e complica ancor più la situazione alla Camera francese, ove i deputati devono votare oggi pro o contro la fiducia al governo relativamente alla politica estera. Accettando di partecipare a una conferenza dei ministri degli Esteri di Washington, Londra, Parigi e Mosca, l'URSS ha certamente cercato di influire tanto sul voto francese che sui lavori per la C.E.D.

L. Mannucci

### Il giudizio di Pella sull'iniziativa russa

**«Siamo soddisfatti di poter sperare in giorni migliori»**

L'AJA, venerdì sera.

Il primo ministro italiano Giuseppe Pella, interrogato in merito alla nuova nota sovietica da un corrispondente dell'agenzia «France Presse», ha risposto:

«Non conosco ancora il lungo testo della nota sovietica. Mi è quindi impossibile farvi conoscere la mia opinione su di essa, ma quando si tratta di una possibilità di migliorare le relazioni fra l'Oriente e l'Occidente noi esprimiamo sempre un giudizio favorevole e siamo soddisfatti di poter sperare in giorni migliori, in un clima di distensione, proprio a tutte le intese fra i popoli».

# Prime indiscrezioni sulla nota russa ai "Tre,,

***La conferenza dei quattro ministri degli Esteri dovrebbe tenersi a Berlino, in data da precisare; l'assenso del Cremlino non sarebbe subordinato ad alcuna condizione, ma Mosca proporrebbe una successiva conferenza a cinque con la Cina comunista***

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov

Washington, venerdì sera.

La nota sovietica ai Tre Grandi occidentali per una Conferenza quadripartita ha prodotto a Washington l'effetto della classica «bomba» diplomatica. Nemmeno negli ambienti politici meglio informati si attendeva che il Cremlino riprendesse il dialogo sull'argomento a così breve distanza dall'ultima nota alleata, che sembrava chiudere il lungo ed inutile scambio di documenti sui progetti di incontro a quattro; e tanto meno ci si attendeva che Mosca prendesse un'iniziativa «positiva», recedendo a quanto sembra, almeno parzialmente, dalla precedente intransigenza.

Il testo della nota sovietica non è ancora conosciuto, e i funzionari del Dipartimento di Stato rifiutano di fornire indicazioni su di esso. Si fa osservare che il documento è stato consegnato soltanto ieri sera, alle 22 (ora locale), all'Ambasciata americana di Mosca, che l'Ambasciata ha dovuto cifrarlo per trasmetterlo a Washington, e il Dipartimento di Stato ritrascriverlo un'altra volta in chiaro e passarlo per l'esame ad Eisenhower, a Foster Dulles e alle altre personalità qualificate. Tutte queste operazioni richiedono tempo, e soltanto dopo un accurato esame da parte governativa il tenore della nota russa potrà essere riveiato (previo accordo con Londra e Parigi) al pubblico americano.

Tuttavia personalità ufficiali hanno già fornito le seguenti indicazioni: la nota russa è relativamente breve (otto pagine, contro le ventidue del precedente documento, polemico e prolisso, del 3 novembre); essa propone che l'incontro dei quattro ministri degli Esteri abbia luogo a Berlino (anzichè a Lugano, come i Tre avevano suggerito), in data da concordare fra i Quattro; essa formula delle controproposte agli ultimi suggerimenti alleati, ma senza mettere innanzi (secondo rivelazioni di Parigi) delle condizioni pregiudiziali per l'incontro.

Il primo riassunto ufficioso pubblicato a Parigi questa mattina rivela inoltre che la nota sovietica propone la discussione del problema tedesco e «di altre cause della tensione mondiale» fra i Quattro, ma lascia capire che Mosca chiederà immediatamente, aperto il convegno, la convocazione di una conferenza a cinque (Cina comunista compresa) per esaminare l'insieme dei punti di attrito della guerra fredda.

La nota russa, secondo questo riassunto, afferma che avendo le quattro potenze dimostrato, nello scambio precedente di note, tutto il loro interesse al mantenimento della pace, la Russia è lieta di esaminare i problemi europei che sono causa di tensione; uno di questi problemi sarebbe la questione tedesca. La nota, però, non specifica alcuno degli argomenti dei quali il convegno dovrebbe occuparsi, nè suggerisce la convocazione di un incontro preparatorio per la compilazione dell'ordine del giorno dei lavori. Tale ordine del giorno resterebbe, dunque, elastico.

Secondo altre rivelazioni londinesi, la nuova nota sovietica dichiara che la messa in pratica del progetto per l'esercito europeo (la CED) «aprirebbe la strada alla rinascita del militarismo tedesco animato da spirito di vendetta».

Fino a quando il testo integrale della nota russa non sia stato pubblicato (lo sarà domani dalla Cancelleria alleata, e forse oggi stesso dalla *Pravda* a Mosca) e commentato dal portavoce ufficiali del governo, è impossibile sapere se la conferenza a quattro ci sarà, se le condizioni del Cremlino appaiono accettabili e se questo documento potrà servire da avvio ad una vera distensione internazionale. Per il momento i commenti americani sono molto cauti, ma si ritiene che Molotov, «lanciando» proprio ieri sera la sua nota, abbia voluto agire su tre fronti: influenzare il voto di fiducia dell'Assemblea francese al governo Laniel; rendere più difficili i negoziati dell'Aja sulla Comunità Europea di Difesa; mettere un'ipoteca sulla prossima conferenza dei tre capi di governo alle Bermude. Probabilmente Mosca temeva che, dalle Bermude, uscissero piani decisivi di rafforzamento dell'Occidente e per l'inserimento della Germania occidentale nel sistema atlantico.

# *Speranze a Londra e cautela ufficiale*

**Il documento russo è stato preceduto mercoledì da una nota polacca, in cui si chiedono (con termini assai caldi) colloqui distensivi fra i Grandi**

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

*Ieri sera a mezzanotte, il Foreign Office — dopo essere stato martellato per ore dalle domande di centinaia di giornalisti — confermava finalmente la sensazionale notizia diffusa da alcune agenzie di stampa; secondo cui una nota sovietica era stata presentata nel pomeriggio, a Mosca, ai tre ambasciatori occidentali. Il Foreign Office si rifiutava di rivelare il tono ed il contenuto della nota e aggiungeva che il documento non era ancora stato esaminato dal Primo ministro e dal ministro degli Esteri: il suo testo — concludeva il portavoce — sarà probabilmente reso di pubblica ragione a Londra nella mattinata di sabato.*

*Da fonte ufficiale, dunque, non si vuole ancora confermare (e la cautela è comprensibile) le notizie, in base alle quali la Russia, in questa inattesa mossa, si dichiarerebbe disposta ad indire una conferenza dei ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica. I giornali, invece, non hanno esitazioni, e il titolo «Mosca vuol negoziare con i Tre Grandi», domina stamane a caratteri cubitali, su tutte le prime pagine: s'annuncia che Radio Mosca nella sua trasmissione in lingua inglese, ha già proclamato che la nota contiene «l'assenso del governo sovietico ad una conferenza a quattro» e si segnala perfino che «fonti attendibili» avrebbero già rivelato che le condizioni poste dai sovietici sarebbero, questa volta, «veramente accettabili».*

*Ad ogni modo, Mosca può essere certa che, se le sue proposte sono sincere e costruttive, l'Inghilterra accoglierà l'iniziativa con entusiasmo: sia laburisti che conservatori sollecitano da tempo colloqui russo-occidentali, e Sir Winston Churchill è ormai divenuto famoso in tutto il mondo come «l'uomo dell'incontro con Malenkov».*

*Sebbene le informazioni siano ancora poche e vaghe, si può dunque dire che le notizie giunte da Mosca sono state accolte a Londra con speranza. Non con ottimismo, non con entusiasmo, non con fiducia (le esperienze del passato hanno lasciato traccia), ma con speranza: la speranza che un po' di luce possa finalmente apparire sulla cupa scena dei rapporti russo-occidentali; è questo il motivo per cui qualche giornale annuncia, stamane, con palese contentezza, che anche dalla Polonia è spirato, nella ultima ventiquattro ora, una parola conciliante.*

*Ieri, infatti, il governo polacco rendeva di pubblica ragione il testo di una nota consegnata mercoledì, a Varsavia, agli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti. In questa nota rinnovano, in termini assai caldi, «scambi diretti d'opinione fra le grandi Potenze» e si conclude: «Questi colloqui dovrebbero svolgersi nel corso di una conferenza, mirante unicamente ad alleviare la tensione internazionale».*

*Nota sovietica, nota polacca: ecco le due démarches, che, nelle prossime ore, costituiranno il principale argomento di studio da parte dei Ministeri degli Esteri occidentali. E primo che s'inizi la prossima settimana sapremo forse quale vero linguaggio abbia usato questa volta Mosca: se quello della propaganda, oppure quello delle buone intenzioni e della costruttiva diplomazia.*

Mario Ciriello

### Traslata a Montpellier la salma dell'ex-regina Elena

Montpellier, venerdì sera.

La salma della regina Elena è stata traslata oggi dalla tumulazione provvisoria al sepolcro permanente, costruito dietro una lastra di marmo di Carrara. Un piccolo gruppo di parenti e amici ha assistito alla semplice cerimonia. La cassa è stata tolta dalla tomba di famiglia del prof. Paul Lamarque, dove era stata deposta un anno fa, e trasportata alla sua nuova sede.

Erano presenti le principesse Xenia del Montenegro e la principessa di Battenberg, la figlia Giovanna di Bulgaria, la contessa Jaccarino, il conte Olivieri e il prof. Lamarque.

# Selvaggia rapina nel centro di Biella

***Due dipendenti del Cotonificio Poma storditi a randellate da banditi che fuggono in auto, dopo essersi impossessati di una borsa contenente 12 milioni di lire***

Biella, venerdì sera.

*La centralissima via Lamarmora è stata teatro di una selvaggia aggressione a due fattorini che sono stati depredati di oltre dodici milioni di lire. All'altezza del numero civico 17 di detta via, alle ore 10,45 di stamane si è fermata una «1500» prima serie nera, che è rimasta lì sola con il motore acceso; poco dopo, dall'angolo della strada, sono apparsi i fattorini Giovanni Gallino, di 55 anni, e la guardia giurata Celestino Recanzone, di 60 anni, entrambi alle dipendenze della sede di Biella del Cotonificio Poma di Mingliano, che fornivano dalla Banca Sella, dove s'erano recati a prelevare l'importo delle paghe per gli operai del Cotonificio.*

*Ciascuno di essi aveva con sè una borsa contenente circa dodici milioni. Giunti all'altezza della «1500» i due fattorini sono stati fulmineamente aggrediti dai banditi, sul numero dei quali le affermazioni dei passanti che hanno assistito alla scena sono discordi. Alcuni sostengono che i malviventi fossero tre, altri dichiarano di averne visti solo due; comunque una dei banditi impugnava un mitra, con il quale ha praticamente disceriato la strada, mentre un altro si scagliava con selvaggia violenza contro i fattorini colpendoli con un grosso randello.*

*Il Recanzone raggiunto alla testa, si è accasciato al suolo privo di sensi; ne approfittava il bandito per impossessarsi della borsa. Il fattorino Gallino, benchè fatto segno a numerosi randellate, teneva invece stretta la sua borsa, riuscendo energia cercando di sfuggire all'aggressore e urlando con quanto fiato aveva in gola. Nessuno dei passanti, terrorizzati dal mitra e dal fulmineo drammaticismo svolgersi degli eventi, interveniva, ma gli urli del Gallino e la sua disperata resistenza scoraggiavano i banditi, che si davano alla fuga.*

*Risaliti sulla macchina, essi si allontanavano a tutta velocità, senza cercare rivalsi a impossessarsi della seconda borsa.*

*Intanto un vigile urbano sopraggiunto ha tentato coraggiosamente di fermare la 1500, parandosi davanti alla macchina: i banditi hanno addirittura cercato di investirlo sfuggendo quindi in via Granuci, e scomparendo definitivamente. E' stato però rilevato la targa della «1500»: VC 18023, che quasi sicuramente è falsa. Infatti dai registri dell'Automobile Club di Biella risulta che tale numero di targa appartenevà nel 1947 ad una 500, trasferita poi a Torino ed immatricolata con il num. 63665.*

# Come fu ucciso l'ing. Capra sulle tragiche balze di Sopramonte

Nuara, venerdì sera.

*L'uccisione premeditata, consumata a freddo, dell'ing. Davide Capra, sequestrato da alcuni giorni dai banditi nella speranza di un forte riscatto, è uno dei crimini più impressionanti e feroci della delinquenza nella Montelepre sarda.*

*Nei grande rastrellamento, iniziato mercoledì nel Sopramonte di Orgosolo, la terra dominata dai banditi, erano impegnati duemila uomini.*

*Eppure, nonostante questa accuratissima battuta, una pattuglia di carabinieri si era fermata, ieri mattina, a consumare la colazione a soli trenta metri dalla capanna in cui era nascosto l'ing. Capra insieme con i suoi carcerieri (probabilmente cinque), senza accorgersi di nulla e senza rendersi conto che i movimenti della pattuglia erano seguiti metro per metro dal fuorilegge. L'abituro dei banditi era mimetizzato con la migliore tecnica degli eserciti in guerra: costruito con sterpi e grosse pietre, era tutto ricoperto di frasche, così da simulare una macchia come tante altre; e i sentieri che conducevano alla capanna erano stati occultati da sterpi e frasche, in modo da essere completamente invisibili a chi non li conoscesse.*

*Poche ore dopo che quella pattuglia aveva abbandonato i pressi del rifugio, sopraggiungeva un'altra pattuglia di quindici militi, comandata dal brigadiere Giovanni Argentano, comandante interinale della stazione di Orgosolo. La colonna si trovava a soli cinque chilometri da Orgosolo stesso, in località Mentenpili. E' probabile che i banditi, a questo secondo allarme, abbiano perduto la testa.*

*La pattuglia era ormai vicina, a dieci metri di distanza, secca, una raffica di mitra che proveniva da un folto macchione. Un attimo dopo un'altra raffica di mitra e colpi di moschetto furono esplosi contro i carabinieri e due di essi, i carabinieri scelti Sanesi e Pili, furono raggiunti. Il primo ad una spalla e il secondo al braccio sinistro e all'addome. A sparare erano stati due individui abbigliati dal macchione, armati l'uno di un mitra e l'altro di moschetto. La reazione fu prontissima e uno dei fuorilegge, quello armato di mitra, si abbattè colpito dal brigadiere Argentano; il secondo spiccò un salto di una decina di metri buttandosi giù dal costone e dileguandosi nella boscaglia, fittissima, invano inseguito dai proiettili che gli si sperdevano alle spalle.*

*Ai carabinieri, penetrati nel macchione da cui era partito il fuoco dei banditi, si presentò allora il terribile spettacolo: nell'interno della baracchetta, giaceva il cadavere dell'ingegnere Davide Capra, disteso su un giaciglio fatto di foglie, strettamente bendato con un grosso fazzoletto, imbavagliato, e con la faccia sfigurata da una raffica di mitra. L'ing. Capra indossava una giubba americana con pelle di agnello e un impermeabile ed aveva indosso una coperta. Accanto al cadavere era un flacone di caramina, un medicinale usato per lenire in malattia di cuore, e il diabete da cui era afflitto e che in questi venti giorni di prigionia doveva aver particolarmente depresso. Nella capanna i fuorilegge avevano abbandonato rudimentali utensili da cucina, quattro tute blu, due cappotti, una pentola con del minestrone e della carne infilata in uno spiedo di legno.*

*Fu facile, ai carabinieri che bene conoscono i maggiori fuorilegge, identificare il bandito ucciso: si tratta di Emiliano Succu, di 24 anni, figlio di Isaie Onorato Succu, che nel 1930 era stato ucciso in un conflitto a fuoco con la Benemerita. Mi-*

*pote del ten. democristiano Antonio Monni, del collegio di Nuoro, il criminale ucciso ieri era stato arrestato tempo fa come sospetto autore dell'impiccagione di un ragazzo, ma la Corte di Assise di Cagliari lo aveva assolto per insufficienza di prove. Altro particolare non privo di interesse: Emiliano Succu era parente anche dei dott. Monni, presidente della Commissione per la pacificazione di Orgosolo, e cioè proprio dell'uomo che — facendo giurare il patto di pace davanti alla bianca chiesa del paese insanguinato — aveva sperato di porre un termine alla catena delle stragi.*

*Degli altri banditi, per ora nessuna traccia.*

# Il commediografo Bernstein morto a Parigi

Il commediografo Bernstein

Parigi, venerdì sera.

E' morto stamane il commediografo Henry Bernstein. Era nato a Parigi il 20 gennaio 1876. Cresciuto nell'ambiente dell'alta borghesia francese — suo padre era il noto finanziere Marcel Bernstein — manifestò precocemente principi a quel tempo sovversivi, sicchè quando, antisemitismo imperante, abbandonò in sua unità dopo pochi mesi di servizio militare, rifugiandosi a Bruxelles. Dal Belgio egli indirizzò una lettera al direttore de «L'Aurore», giornale a favore di Dreyfus, spiegando le ragioni che lo avevano indotto a prendere quella decisione.

Amnistiato, riprese quell'attività di scrittore che aveva iniziata qualche anno prima con «Le Marché» e «Le Détour»; nel 1905, con «La Rafale», ottenne un grande successo, confermando le sue qualità di scrittore di cose teatrali con diversi ed applauditi lavori, da «Le Voleur» a «Samson».

La produzione di Bernstein si sarà arricchita, fra le due guerre, di opere significative, come «La Galerie des glaces», «Mêlo», «Espoir», «Elvire», «Orage», Quest'ultimo lavoro, come molti altri del Bernstein, fu adattato per lo schermo, consentendo a Charles Boyer e Michèle Morgan un'indimenticabile interpretazione a Mary Allégret una delle sue più significative realizzazioni. Durante la seconda guerra mondiale, Bernstein, volontariamente esiliò al governo di Vichy, visse negli Stati Uniti e, nel dopoguerra, riassunse la direzione del Teatro degli Ambasciatori. Sua opera più recente, «La Rolf».

## Le Borse oggi

### A TORINO

| | 26 | 27 | | 26 | 27 |
|---|---|---|---|---|---|
| Fiat 52 | 59 10 | 59 50 | Medit. | 6485 | 6495 |
| Fiat 51 | 64 10 | 64 50 | Merid. | 1550 | 1554 |
| » r. g. | 64 30 | 64 60 | Tor. N. | 159 — | 157 — |
| Fiat 53 | 80 50 | 80 40 | Italgas | 1220 | 1216 |
| » r. g. | 80 60 | 80 50 | Sip | 1255 | 1257 |
| Fiat 55 | 94 40 | 94 60 | Terni | 188 75 | 188 50 |
| » r. g. | 94 50 | 94 70 | F. O. E. | 526 — | 526 — |
| Fiat 57 | 91 25 | 91 10 | Unes | 614 — | 612 50 |
| » r. g. | 91 30 | 91 20 | Stet | 3110 | 3100 |
| Fiat 54 | 70 10 | 70 325 | Rom. | 3002 | 2992 |
| » r. g. | 70 20 | 70 435 | Vizzola | 2715 | 2650 |
| Pir. 52 | 91 75 | 91 75 | Marelli | 484 — | 485 — |
| » r. g. | 91 80 | 91 85 | Fiat | 637 50 | 637 50 |
| Pir. 53 | 97 25 | 97 20 | Saving. | — | — |
| » 160 | 97 — | 97 30 | Nebiolo | 8 50 | ø 375 |
| » 161 | 97 15 | 96 90 | Incet | 159 — | 159 — |
| » 162 | 96 95 | 96 95 | Micc. | 992 — | 992 — |
| Per 52 | 89 — | 89 — | Finsid. | 453 — | 453 — |
| Gilet. | 87 20 | 87 — | Ilva | 278 50 | 276 — |
| Gil. 51 | 89 50 | 89 50 | Amiat. | 80 — | 80 — |
| Imi 4 | 96 25 | 96 25 | Viscosa | 1416 | 1422 |
| Imi 5 | 94 — | 93 70 | Chatill. | 2325 | 2370 |
| Imi 6 | 202 — | 202 — | Cir | 2780 | 2780 |
| Imi 7 | 93 175 | 93 175 | Schiap. | 800 — | 802 — |
| Cri-Eli 5 | 95 50 | 95 50 | Anic | 1403 | 1401 |
| Tesi 4 | 91 70 | 91 70 | Rom. c. | 1140 | 1141 |
| ø 52 33 | 89 — | 89 — | Mont. pref. | 3815 | 3803 |
| ø 52 31 | 86 — | 86 — | Montec. | 953 — | 955 — |
| B. Prod. | 91 — | 91 — | Elettr. | 1340 | 1340 |
| » 49 | 95 — | 95 — | Unica | 116 — | 117 — |
| » 53 | 85 — | 85 — | Cart. It. | 4360 | 4360 |
| B. Mag. | 91 — | 91 — | Burgo | 10.180 | 10.175 |
| Sai 6 | 92 40 | 92 20 | Fam. Rie. | 15.500 | 15.500 |
| ø 50-51 | 93 25 | 93 25 | Fam. Pref. | 7817 — | 7817 — |
| ø 49 6 | 95 — | 95 — | F. Ital. | 1110 | 1110 |
| ø FF. SS. | 90 10 | 90 — | M. A. I. | 17.700 | 17.300 |
| Piel 5 | 100 — | 100 — | Stella | 66 — | 66 — |
| » 6 | 94 80 | 94 70 | Vardan. | 3730 | 3730 |
| Pie. 55 | 98 80 | 98 50 | Mar. E. | 1001 | 1001 |
| Oliv 52 | 101 40 | 101 20 | Rode | 955 — | 935 — |
| Mag. 49 | 96 25 | 96 25 | Farmar. | 212 — | 212 — |
| ø 48-49 | 96 — | 96 — | Bonn. | 346 — | 353 — |
| ø 48-6 | 97 50 | 97 50 | Wast. | 392 — | 390 — |
| Cir 52 | 101 — | 101 — | Parm. | 682 — | 695 — |
| Vis. 52 | 99 — | 98 75 | Gilard. | 360 — | 360 — |
| Gui 52 | 98 50 | 98 50 | Pirelli | 1740 | 1740 |
| Wat. 7 | 93 75 | 94 50 | Safta | 1355 | 1354 |
| Fruh 2 | 89 — | 89 — | Lig. gas | 1203 | 1198 |
| Gar. 52 | 102 15 | 102 75 | Talco | 17.800 | 17.800 |
| Sade 6 | 94 30 | 94 20 | Morgan. | 13.500 | 13.475 |
| Viz. 6 | 80 40 | 80 20 | Galon. | 420 — | 420 — |
| Cal. 52 | 98 10 | 97 75 | Fiam. | 150 — | 110 — |
| Alipol 6 | 90 — | 90 10 | Lanza | 4200 | 4750 |
| Tirre 6 | 94 25 | 94 50 | Amiata | 3580 | 3620 |
| Telve 6 | 95 — | 95 — | Acq. P. | 2240 | 2240 |
| Pir. 7 | 91 — | 91 — | Piaria | 20 — | 20 — |
| Sav. 6 | 91 40 | 91 40 | Beni. | 3570 | 3600 |
| Mo 52 | 94 20 | 94 30 | Ilva | 4040 | 4060 |
| Terni 6 | 94 50 | 94 50 | Piaza. | 4515 | 4525 |
| A. Com. | 13.993 | 13.630 | C. Ind. | 8402 50 | 8403 25 |
| An. Ass. | 9150 | 9530 | Elettr. | 3480 | 3480 |

La settimana si conclude su un fondo relativamente compatto: buona l'impronta di equilibrio generale, piuttosto modesti gli scambi distensivi. L'attività è accentrata sulle Assicurazioni Generali, sui tessili e sulle Montecatini, che si alternano ad esprimere un concetto migliore. In particolare il settore dei tessili, piuttosto progredito dopo il miglioramento iniziale, termina su un'impressione buona.

Nell'immediato dopo Borsa, interviene un energico denaro sulle Montecatini e sul gruppo Finsider.

Le Snia Viscosa sono quotate ex-acconto dividendo di lire 55.

*Cambi ufficiali per l'esportazione:* New York 624, 78, dollaro canadese 638.

### A MILANO

La seduta di stamane si è iniziata presentando tutte le caratteristiche di una riunione di fine settimana, vale a dire assestamento e consolidamento dei risultati fino ad una raggiunti. Naturalmente venivano attenuati i prezzi che più erano saliti, come nel caso del comparto tessile, il quale tuttavia riusciva ad incrivere in listino ulteriori ma limitati progressi. Il comparto elettrico si limitava a contenere i prezzi precedenti, mentre una ripresa più consistente si notava su Gim e Metalli. Ben tenuti i finanziari e gli assicurativi. Calmi e resistenti i chimici e gli immobiliari. Durante la compilazione del listino un vigoroso denaro investiva la Cotoni, facendola salire di una buona frazione. Tono piuttosto pesante nei valori a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,62, dollaro canadese 639,50.

*Ecco i prezzi:* Gener. 13.940; Fibre 2347; Viscosa 1421; Finsider 450; Montecatini 958,50; Ansaldo 81; Centrale 11.345; Fiat 637,50; Nebiolo 8,50; Edison 2018; Sip 1239; Terni 189,50; Unes 614,50; Stet 3118; Romana Zuccheri 1343; Anic 1405; Saffa 1358; Italgas 1217; Rumianca 1142; Burgo 10.185; Italcem. 12.440; Pirelli 1738; Pirelli e C. 1858.

*Prezzi informativi:* Sterlina oro 5950-6060; marengo 4838-5000; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 631-633; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 161-162; oro fino 713-722; argento 18,50-18,90.

### ULTIMISSIME

## Un aereo precipita a Parigi: quante vittime?

PARIGI, venerdì sera.

Un aereo è precipitato oggi a Thiais, una dozzina di chilometri a sud di Parigi, in prossimità di Orly. Non si conosce ancora il numero delle vittime.

Da ulteriori notizie è risultato trattarsi di un aereo militare americano.

TEATRO CARIGNANO

Da MARTEDI' 1° dicembre

COMPAGNIA STABILE DEL TEATRO MANZONI

Lilla Brignone — Memo Benassi — Gianni Santuccio

Loredana Savelli - E. M. Salerno

I FRATELLI KARAMAZOV

da Dostojevskij

Regia di Andre' Barsacq

1ª RAPPRESENTAZIONE

Da domenica vendita biglietti al Salone Ed. «La Stampa» via Roma

# CRONACA CITTADINA

E' TERMINATO IL PIU' MODERNO EDIFICIO SCOLASTICO D'ITALIA

## Piscina, bar e telefono per gli allievi del Sommeiller

**Una spesa di 760 milioni - I giganteschi impianti per i servizi - Al prossimo gennaio l'apertura**

*Al termine delle vacanze natalizie gli studenti del Sommeiller entreranno finalmente nella nuova sede: della sospensione delle lezioni si approfitterà per trasportare nel nuovo istituto banchi e lavagne, mentre decoratori e imbianchini daranno gli ultimi tocchi all'edificio ormai completo. La costruzione di una nuova sede per il maggior istituto tecnico della città venne decisa nell'anteguerra: sorge Parca nella ex-piazza d'Armi, approvato il progetto, redatto dall'attuale ingegnere capo della Provincia, ing. Tarizzo, ed iniziati i lavori sopravvenne la guerra ad interromperli.*

*I lavori vennero ripresi nel luglio '51, ed ebbero qualche rallentamento perchè furono apportate varianti al progetto per includere in un'ala il liceo scientifico Galileo Ferraris (quest'ultimo non sarà finito che l'anno prossimo). Sono stati necessari circa 760 milioni di spesa.*

*L'edificio scolastico è di più moderno di Torino e uno dei migliori d'Italia: può ospitare 3000 alunni (attualmente gli iscritti sono 1538), i professori 90, i bidelli 12, il personale amministrativo e tecnico è fornito di 18 persone): dispone di 34 aule normali, tutte capaci dei regolamentari 35 alunni, ampie e illuminate da grandi finestroni, di 12 aule speciali per chimica, fisica, topografia, costruzioni, scienze ed agraria (di cui quattro sono «a gradoni» come quelle universitarie), di un'aula per dattilografia, di un'aula-laboratorio chimico con 36 posti e di 10 laboratori scientifici.*

*Tutti i gabinetti e le aule delle materie scientifiche sono forniti di banchi-cattedre moderissimi, in acciaio e resine sintetiche (di cui sono pure rivestiti i banchi) e dotati di una speciale «torretta» su cui sono sistemate le prese di acqua, gas ed elettricità. L'attrezzatura di strumenti è per ora tutt'altro che completa: le stanziamenta relativo, di circa 30 milioni, non ha potuto esser compreso nel bilancio di quest'anno.*

*Il riscaldamento, con un nuovo e modernissimo sistema di «termoconvettori» (elementi in cui scorre vapore surriscaldato e che determinano un flusso di aria calda ascendente) è alimentato da 3 giganteschi caldaioni che consumano circa 2 tonnellate di nafta ogni giorno. Un grande palestra maschile (40 metri di lunghezza e 25 di larghezza) è invece fornita di impianto ad aria condizionata: essa verrà impiegata anche come sala mensa per cerimonie, premiazioni, ecc. e per gli esami estivi: in tal modo i candidati dei «Sommeiller» avranno il privilegio di poter affrontare le prove di abilitazione in una rinfrescante frescura.*

*Sotto la palestra femminile è stata costruita una piscina coperta e riscaldata che potrà però essere completata e messa in funzione soltanto nei prossimi anni.*

*Per l'arredamento sono stati finora spesi 60 milioni: tra l'altro sono stati acquistati 600 moderni banchi: così ogni alunno avrà la sua scrivania.*

*Nel nuovo «Sommeiller» infine sono state attuate parecchie innovazioni di comfort ed organizzative veramente inedite, se non uniche, almeno nelle scuole medie europee. Un bar per alunni e professori è stato costruito al 1° piano: al bancone faranno servizio due bidelli e, non cascando fino di luogo, le consumazioni saranno a prezzi bassissimi. Per le comunicazioni interne, tra presidenza, segreteria, professori e bidelli è stato attrezzato un centralino telefonico con 100 numeri, del costo di 4 milioni e 500 mila lire.*

L'imponente mole della nuova sede del «Sommeiller» in corso Duca degli Abruzzi

*Ricoverata in ospedale per aver bevuto nitrato d'argento*

## Donna avvelenata fugge dalla corsia

*L'oscuro dramma di una sarta di 23 anni - Le inutili ricerche della polizia: la giovane aveva dato false generalità*

Una giovane si presentava ieri sera all'ospedale Mauriziano. Erano le 19. La donna, in preda a viva agitazione, livida e stravolta, affermava di essere avvelenata e chiedeva di essere visitata con urgenza. I sanitari provvedevano immediatamente. Al loro esame, risultava che le parole della giovane corrispondevano a verità: risultava colpita da intossicazione, dovuta con ogni probabilità a nitrato d'argento. Un materiale che — come sanno ad esempio tutti gli esperti di fotografia — si può trovare con grande facilità in commercio ed è fortemente velenoso.

La donna intanto aveva dato all'agente di servizio le sue generalità. Affermava di essere Maria Dell, di 23 anni, abitante in corso Giulio Cesare di mestiere sarta. Le sue condizioni richiedevano che venisse trattenuta e ricoverata in osservazione. Ma a questo punto, quando i sanitari le resero noti i risultati dell'esame, il contegno della ragazza cambiò improvvisamente. La Dell dichiarò infatti che ormai si sentiva meglio, e che avrebbe preferito tornare a casa. Tuttavia si lasciò accompagnare in corsia, dove già le era stato approntato un letto. Nell'attraversare un corridoio, chiese il permesso di telefonare alla madre, per avvertirla di quanto era successo. Ma le sue intenzioni erano ben altre. Approfittando di un momento di distrazione dei sanitari, la giovane si precipitò verso la cabina telefonica: la Dell infilò una porta, sgusciò in un altro corridoio, e, sempre a svelti passi, fu in corso Mediterraneo, dove si dileguò. Gli infermieri quando si accorsero del sotterfugio, effettuarono le più minuziose ricerche ma naturalmente senza esito.

Il commissariato di P. S. di Borgo Dora è stato avvertito del fatto ed ha iniziato le indagini del caso. Il primo risultato è stato questo: le generalità fornite dalla Dell sono false. In corso Giulio Cesare — cioè all'indirizzo che ella ha dato — non esiste alcuna famiglia che porti il suo nome. La ragazza vi è quindi totalmente sconosciuta e tale è rimasta finora. Non si sa a che cosa sia dovuto l'avvelenamento, che, invece, è ben reale, nè come sia stata procurata la soluzione di nitrato di argento. Si teme che la sedicente Dell, avendo rinunciato alle cure in ospedale, possa andare incontro a gravi sviluppi nell'intossicazione da cui è affetta.

### Un bruto aggredisce una bimba di otto anni

La polizia sta attivamente ricercando un ignobile individuo che ha tentato ieri sera di aggredire una bambina di otto anni. Il fatto è accaduto verso le 18,30 in via Barge 7. La bambina stava rincasando quando lo sconosciuto, dall'apparente età di 35 anni, le si avvicinava con il pretesto di sapere se nella casa abitava una certa persona. Indi, pur l'uomo si accompagnava alla ragazzina e insieme salivano al primo piano. Qui egli tentava di ghermirla, ma le grida di soccorso lanciate dalla bambina facevano fuggire il bruto.

### Scambia bottiglia e beve un veleno

Per lo scambio di due bottiglie di medicinale una giovane donna si trova ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. Si tratta della Signora Bianca Brescia, abitante in via Francesco Asti 8: verso le 18,15 di stamane la ragazza, ammalata di una forma influenzale faceva per ingerire un medicinale contenuto in una bottiglietta. Evidentemente prendeva per errore un'altra boccetta nella quale era contenuto un medicamento velenoso per uso esterno. Subito dopo veniva colta da atroci dolori: i familiari chiamavano la Croce Rossa e la Brescia veniva trasportata all'ospedale con un'autoambulanza. I sanitari, dopo le prime cure, l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi.

### Muore per una caduta una vecchia di 76 anni

E' deceduta stamane all'ospedale San Giovanni per traumatismi cerebrali la casalinga Giuseppa Gilardeno di 76 anni, abitante in via Milano. La poveretta era stata ricoverata mercoledì scorso: mentre attendeva alle faccende domestiche era caduta nella sua abitazione di via Milano 29 ed aveva riportato la frattura del capo e dell'omero destro.

*Conclusa l'inchiesta sullo scandalo della "Città-Giardino,,*

## Arrestato un complice dell'impresario Carosso

Imminente il processo in Tribunale: diciassette imputati, duecento parti lese, una cinquantina di testimoni - Come furono dissipati i milioni dei soci della cooperativa

I carabinieri hanno arrestato Emilio Bo fu Filippo, di 35 anni, residente a Milano. Il provvedimento è stato deciso dal Giudice istruttore, dottor Pregno il quale ha rinviato a giudizio del Tribunale su conformi conclusioni del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani, 17 persone colpevoli nel clamoroso dissesto della Città-Giardino. Il maggior imputato è il comm. Vittorio Carosso, di 64 anni, ancora latitante. Il magistrato ha emesso, in sede istruttoria, tre persone che — in un primo tempo — sembravano colpevoli di concorso nella bancarotta fraudolenta.

Con il Carosso dovranno rispondere, davanti ai giudici, di diversi reati, la moglie Guglielmina Guglielminetti e i figli Giuseppe e Anna rispettivamente di 25 e 23 anni. Gli altri imputati sono: Pietro Maisardi, di anni 40, abitante a Vercelli, Alessandro Vitali dimorante in corso Vittorio Emanuele 67, defunto Bernardino Massari, domiciliato a Pisa, Ruggero Gennaro, di anni 35, via Trinità 8, Emilio Bo, Riccardo Bianchi, dimorante in corso Giovanni Lanza, 35, Giacomo Depanis, irreperibile, Lauro Campolongo da Treviso, Ida Vitali, di anni 37, abitante in c. Vittorio Emanuele, 67, Maria Gaioli, domiciliata in via Gamalero 28, Ettore Chiaveri, di anni 60, da Novara, Nino Chiaveri di anni 35 da Novara e Francesca Grosso, abitante in via Madama Cristina, 9...

I danneggiati che si costituiranno Parte Civile nel prossimo processo sono circa 200. I testimoni citati fino a questo momento comunque ad una cinquantina.

La vicenda della Città-Giardino viene diffusamente narrata nella sentenza di rinvio a giudizio, stilata dal G. I. dott. Pregno. Il Carosso appare come l'anima nera di tutta la vasta macchinazione. Con pochi mezzi e privo di scrupoli, egli fondò la Cooperativa Edile Città-Giardino. Per mezzo di una grandiosa pubblicità riuscì ad ottenere cospicui anticipi da coloro che desideravano avere una casa. In pochi mesi l'intraprendente affarista ebbe modo di raccogliere 52 milioni di lire che dissipò in tempo ugualmente breve. Provvide innanzi tutto a se stesso acquistando ville, appartamenti e automobili.

La speculazione della Città-Giardino venne tentata anche a Novara, con la collaborazione dei Vitali, a Canelli e ad Asti mediante l'aiuto del Bo. Anche qui furono scelte le vittime fra le persone che, a prezzo di grandi stenti, avevano risparmiato qualche centinaio di migliaia di lire per assicurarsi la proprietà di un alloggio.

Appena fu diffusa la notizia del dissesto, il Carosso si diede alla latitanza e ancora oggi risulta irreperibile. La data del processo non è ancora stata fissata ma si presume che essa venga discussa nel prossimo mese di gennaio.

### Un'assemblea straordinaria della Società Acque Potabili

Presieduta dal marchese Di Sant ha avuto luogo stamane l'assemblea straordinaria degli azionisti della soc. Acque Potabili.

Fra all'ordine del giorno la proroga dell'esercizio al 28 febbraio 1954, spostando a tale data la chiusura del bilancio prevista per il 31 dicembre, e ciò in considerazione del fatto che il comune di Torino può far uso della facoltà di riscatto entro il marzo 1954. L'Assemblea ha approvato all'unanimità tale proposta. Il consigliere delegato ing. Grassi, rispondendo a domanda di alcuni azionisti, ha accennato alla vertenza del riscatto nei suoi termini generali, alla interpretazione delle due parti (Municipio e Società) sulle date della procedura, sul relativo atteso giudizio del Consiglio di Stato e sul nuovo prezzo (aumento di L. 2,50 al mc.) a valore dal 1° gennaio 1954.

Infine sono state prefilate altre domande concernenti le previsioni dell'esercizio e sulla valutazione del patrimonio e delle azioni.

### Due agenti si feriscono nell'inseguire un ladro

Mentre inseguivano un ladro che aveva tentato di rubare da un carro ferroviario in sosta allo Smistamento, un brigadiere e una guardia cadevano malamente producendosi varie ferite al viso e alle mani. Il fatto è accaduto stanotte verso l'una: i due, il brigadiere Domenico Bougiia e la guardia Dante Fabrizi della polizia ferroviaria, stavano effettuando un giro d'ispezione fra i carri ferroviari in sosta.

### La Mostra dell'ambientazione

Il consigliere comunale avv. Olivero ha rivolto al Sindaco una interpellanza per conoscere perchè il Municipio non ha concesso la Galleria Metropolitana al Consorzio che intendeva allestirvi la III Mostra dell'Ambientazione.

La scuola «Galileo» di corso Spezia ha iniziato un corso di tecnologia ed esercitazioni pratiche relative alle materie plastiche.

### PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



am - cio - di - o - e - il - lia - si ma - ma - ma - mi - nie - stre stre - ta - te - ti

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Più che incantate; 2. Stanchissimi; 3. I piedi e le mani; 4. Restate; 5. Case.

*Soluzione del giuoco precedente:* Ripete: «I buoi sembra che se ne stiano sempre sucehiando e rimuchiando le caramelle».

### La Mostra dell'ambientazione

Il consigliere comunale avv. Olivero ha rivolto al Sindaco una interpellanza per conoscere perchè il Municipio non ha concesso la Galleria Metropolitana al Consorzio che intendeva allestirvi la III Mostra dell'Ambientazione.

La scuola «Galileo» di corso Spezia ha iniziato un corso di tecnologia ed esercitazioni pratiche relative alle materie plastiche.

IL MANCATO UXORICIDA PELLICONE

## Non riavrà la figliola

Condannato a cinque anni, aveva chiesto la separazione coniugale - Il Tribunale favorevole alla moglie

Nel carcere giudiziario delle Nuove, dove si trova detenuto per scontare la pena di 5 anni e 5 mesi di reclusione inflittagli dalla nostra Corte di Assise, il calabrese Pietro Pellicone di 42 anni, che attende ora fissato il giudizio di appello, ha ricevuto stamane la notifica di un altro atto legale che si ricollega alla drammatica vicenda di cui egli fu protagonista.

Si tratta della sentenza emessa dalla Prima sezione civile del Tribunale (Pres. Gay, relatore Mongardi) con la quale viene pronunciata la separazione coniugale dei Pellicone per sua colpa. I magistrati dispongono inoltre che la figliuoletta Stella venga assegnata alla madre, Piera Della Giusta, contro la quale il Pellicone aveva esploso 5 colpi di pistola ferendola all'inguine. Solo per un caso estremamente fortunato la donna ebbe salva la vita.

Il Pellicone e la Della Giusta, una ventina di anni addietro, si erano sposati all'inizio del 1945: lui era parrucchiere alla caserma della G.n.r. in via Asti dove lei prestava servizio come cameriera. Dopo la Liberazione si trasferirono in una soffitta di via Monte di Pietà 23 e qui nacque la bambina cui venne data il nome di Stella.

I rapporti fra il Pellicone e la Della Giusta divennero tesi perchè l'uomo accusava la donna di leggerezza e di incomprensione. Disperato perchè rimasto senza lavoro, andò a vivere da solo. Un giorno volle rivedere la bambina, ma gli fu impossibile entrare in casa perchè la moglie aveva fatto cambiare la serratura.

Il 19 ottobre del 1951 incontrò la piccola Stella, che conta ora 5 anni, mentre andava a Messa. «Sai che ti voglio bene» le disse. «Non dire bugie — rispose la bambina — la mamma mi ha detto che dici bugie e se io ti credo vado all'inferno».

Il Pellicone rimase sconvolto e decise di partire per il suo paese. Poi mutò parere e il giorno successivo comperò una pistola. Andò ad appostarsi in via Monte di Pietà e, quando scorse la donna le si avventò. La Della Giusta lo respinse ed allora, fuori di sè, cavò la pistola e sparò 5 colpi di cui uno solo raggiunse il corpo della donna senza penetrare in profondità.

### Bollettino meteorologico

**TEMPERATURA.** — Massima 0,1; minima 0; media 1,2. Alle ore 8 di stamane 1,2; umidità 100%; pressione 747,6. - **PREVISIONI:** Annuvolamenti stratiformi, con locali schiarite. Visibilità ridotta per foschia.

### Incontro delle donne della Resistenza piemontese

Al teatro Carignano, domenica 29 alle 9,30 si celebrerà il X anniversario della costituzione dei «Gruppi di difesa della donna» e verrà presentato il libro «Donne piemontesi nella lotta di Liberazione». Parleranno la on.le Joyce Lussu, Rina Picotato, Frida Malan, Emilia Re. Alla manifestazione che riunisce tutte le donne della Resistenza senza distinzione di ideologia o di partito, hanno aderito e fanno parte del Comitato d'iniziativa, la Associazione famiglie martiri e Caduti per la Liberazione, l'Associazione ex-deportati in Germania, le Commissioni femminili dell'A.N.P.I. e dell'Associazione Matteotti, le Donne ebree di Torino, i Gruppi femminili dell'Associazione Giellè, dell'Associazione partigiani autonomi F.I.A.P. e del Partito repubblicano italiano.

ACCUSATO DEL GRAVE EPISODIO DI PIOBESI

## Interrogatorio del girovago

*Già colpito da mandato di cattura per un furto in danno di un agricoltore*

Tradotto dalle carceri della tenenza di Susa il girovago Francesco Regis, di 43 anni, è giunto stamane alla caserma Podgora. Egli era ricercato da parecchi giorni per gravi indizi sull'uccisione del contadino Francesco Barale, che era stato trovato cadavere sul sagrato della chiesa parrocchiale di Piobesi. Prima di essere portato a Carignano presso la locale stazione dei Carabinieri, egli verrà interrogato su un reato commesso anni addietro, precisamente un furto in danno di un agricoltore. Per questo suo trascorso la magistratura aveva elevato a suo carico un mandato di cattura.

Nel pomeriggio dovrà rispondere ai numerosi interrogativi che la sua latitanza ha fatto sorgere circa una sua eventuale partecipazione all'uccisione del Barale. Com'è noto, accanto al cadavere dello sventurato, col quale la sera prima si era trattenuto in una osteria di Piobesi bevendo e giocando a carte, fu trovato il suo cappello e su questo particolare, soprattutto, e sul fatto che la sera stessa del delitto venne notato [illegible] al contadino [illegible] dovrà fare una precisa relazione. Gli interrogatori saranno diretti personalmente dal tenente Settermayer della tenenza di Chieri.

### Echi di cronaca

MOBILIFICIO GRAF 36 RATE Camere da 88.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, corrile.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Luigi Ferrara**

Lo piangono, dandone il doloroso annuncio i figli, Michele con la moglie Maria Mantienne e figlio Gino, Bruna con il marito Ignazio Testa e figlio Giancarlo, la cugina Rosa, cognati, nipoti, parenti tutti e la fedele Anna. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Belfiore 31.

Le famiglie Montiseno e Testa partecipano al vivo dolore della famiglia Ferrara.

Impiegati e Dipendenti tutti della Ditta Michele Ferrara partecipano con dolore la partita del sig. LUIGI FERRARA, padre amatissimo del proprio titolare.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

John PAYNE Rhonda FLEMING Forrest TUCKER nuovi gli eccezionali interpreti del meraviglioso TECHNICOLOR IL TESORO DEL FIUME SACRO IMMINENTE IN UN GRANDE CINEMA

SPETTACOLI

## Le colpe del marchese

*(Gelosia, di Pietro Germi)*

In Sicilia, nei primi del 900, nella chiesa di un piccolo paese, si celebra il matrimonio di Rocco, fattore del marchese di Roccaverdina, con Agrippina, già cameriera della stessa.

Non potendola sposare lui, come avrebbe voluto, il marchese ha pensato d'ammogliare l'amante al suo fattore: ma in bianco. Come s'intende che il matrimonio sia invece col suo, il marchese, accecato dalla gelosia, lo uccide; e perchè un nobile non potrebbe mai accusarsi d'assassinio, lascia che un innocente vada all'infarinta, al posto suo.

Vero è che il marchese sarà poi tormentato dal rimorso sino alle allucinazioni e alla follia; e che morirà sotto il peso della colpa.

Il film è di Pietro Germi, che ha un genio per la Sicilia. Fasse e caratteri siciliani gli sono riusciti sempre bene: si pensi a «Il cammino della speranza» e soprattutto a «In nome della legge»; si veda anche questo «Gelosia» tolto da un noto racconto di Luigi Capuana.

La vicenda, anche se in qualche punto scivola nel convenzionale, è sorretta con polso sicuro: è cresce di tono e di presa. Tutto felice lo sfondo, pur nocciolo sobriamente e sempre in funzione del racconto. Lodevoli gli interpreti: Erno Crisa, un marchese un po' unto e con la barba sempre da fare: e così l'ha pensato il Capuana: Marina Berti, tutta occhi, e umile e ritemuta anche nel trionfo dell'amore; Paola Barboni, baronessa piena di mufia, Liliana Gerace e Vincenzo Musolino.

**CASTELLENO DANZE**

Tè dalle 17 L. 300 compreso consumaz. Danze 150. Ore 21 trattenimento.

**TEATRO ALFIERI** — L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto per lo spettacolo delle «Folies Bergère» di sabato alle ore 16,30 la riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti per gli abbonati al quotidiani torinesi. Essi potranno usufruire della riduzione presentandosi all'agenzia vendita biglietti «La Stampa» o al botteghino del teatro esibendo il giornale con la fascetta di abbonamento.

«Il colore del Moulin Rouge» è il tema del dibattito indetto per questa sera alle 21,15 alla Bussola (via Po 9) dal Cine Club Universitario con la partecipazione di pittori, critici d'arte e critici cinematografici.

A benefizio del Pozzo di Sichar, presso la «Cucina Malati Povari» in corso Palestro 13, avrà luogo martedì 1° dicembre, alle ore 18, un the con sfilata di modelli. Biglietti e prenotazione tavoli cena-tè e bridge al negozio Barry, via Roma 32.

Mobili UNVRAL VASTO ASSORTIMENTO GARIBALDI 76

20 MACCHINE CUCIRE RADIO - FRIGO RATE LOTTI VIA MAZZINI 41

LUX
MOULIN ROUGE
22° GIORNO
125ª REPLICA
109.836 SPETTATORI
INGRESSO L. 300
PROSSIMAMENTE
"IL PIÙ COMICO SPETTACOLO DEL MONDO,,
IL PRIMO FILM TRIDIMENSIONALE ITALIANO IN FERRANIACOLOR INTERPRETATO DA
TOTO'

OGGI • AMBROSIO • OGGI
La coppia ideale del cinema italiano
COLUMBIA CENAD
Walter CHIARI Antonella LUALDI
MIRIAM BRU JONE SALINAS
prod. LUIGI ROVERE

Regia GLAUCO PELLEGRINI

OGGI AL VITTORIA
LOUIS HAYWARD
PATRICIA MEDINA - JOHN SUTTON
il Corsaro
TECHNICOLOR
REGIA: R. MURPHY



## Espone a Parigi

Riceviamo notizia da Parigi del vivo successo di pubblico e di critica che ha riscosto la Mostra personale di un giovane torinese, allestita alla «Galerie de l'Odéon». Si tratta del ventiseienne Enrico Colombotto Rosso, che tre anni fa abbandonò l'impiego in banca per dedicarsi alla sua vocazione: la pittura. Le opere esposte sono 46, fra disegni, gouaches ed acquarelli, ispirate ad una concezione surrealista e che, per immaginazione e fantasia, ricordano il Dürer o la pittura giapponese. Il registro dei visitatori della Mostra reca le firme dei più bei nomi del mondo d'arte parigino. Nella fotografia, a fianco al giovane artista, è la pittrice italiana Leonor Fini.

# Premio di virtù

L'ufficio della Presidentessa del «Patronato Sociale Salvezza della Giovane», benemerita istituzione che persegue il nobile scopo di proteggere, consigliare, guidare e possibilmente collocare al lavoro le brave ragazze, specialmente le zendinelle di provincia sbalestrate nel turbine della città.

A diffondere e a valorizzare la sua opera il Patronato bandisce ogni anno il concorso «Premi di virtù»; tre da centomila lire con attestato di lode da conferire alle concorrenti che, per comprovata illibatezza e specchiata condotta, siano da additarsi quali esempi di virtù operante.

Il concorso ha per scadere, la Presidentessa e la Segretaria esaminano il risultato del loro volenteroso lavoro di propaganda.

*Segretaria* — (è la professoressa Mango, quarantenne, occhialuta e secca, signorina irrimediabile). L'anno scorso le candidate sono state centinove e siamo riuscite a mettere insieme un terzetto di brave figliuole, ma quest'anno, a quindici giorni dalla chiusura, le domande pervenute sono diciannove in tutto.

*Presidentessa* (è la signora Puley, prosperosa gentildonna cinquantenne, massiccia di mole ma dinamica di carattere; intelligente e arguta la signora Puley gode fama di donna di spirito in società e di autorevole Presidentessa del Patronato). Che tempi! Ad ogni concorso di bellezza, di vanità, le aspiranti corrono a centinaia, pronte a mostrare anche gli ombelichi; al nostro concorso di virtù, in una città di un milione di abitanti, si presentano diciannove ragazze!

*Segretaria* — Questa mattina si è presentata di persona la ventesima candidata; ha dichiarato di voler concorrere ma desidererà esporre il suo caso alla Presidentessa signora Puley.

*Presidentessa* — Chi è, come si chiama?

*Segretaria* — Ho preso un appunto: «Carlotta Bisini, di anni ventitrè, impiegata». E' una bella figliuola, slanciata di figura, aggraziata di volto, elegante e sembra anche intelligente. Le ho detto di ripassare dopo le sei. Se è di parola... (Bussano, va alla porta, parlotta un momento e richiude). E' lei, la faccio entrare?

*Presidentessa* — Ma certo, sentiamola.

*Segretaria* — (Esce e dopo un istante rientra con Carlotta). La nostra Presidentessa l'ascolterà.

*Presidentessa* — Si accomodi, signorina Bisini.

*Carlotta* — (disinvolta ma contegnosa). Grazie.

*Presidentessa* — Se si presenta al nostro concorso conoscerà le norme; saprà che la virtù, per essere premiata con le centomila lire e l'attestato, non deve essere soltanto custodita, difesa, ma praticata, resa operante con un'esemplare condotta di vita.

*Carlotta* — Sono qui per essere esaminata.

*Segretaria* — Lei è impiegata in uffici pubblici?

*Carlotta* — No, privati. Sono dattilografa, scenografa, conosco il francese, passabilmente l'inglese. Di solito, dopo un breve tirocinio, il principale mi promuove segretaria particolare.

*Segretaria* — Per le sue qualità intellettuali.

*Carlotta* — Almeno così dicono... Tra i doveri di una segretaria vi è quello del lavoro straordinario se il principale lo esige

*Presidentessa* — Lavoro straordinario serale, per necessità dell'ufficio.

*Carlotta* — Già. E' in quelle ore raccolte, soli, vicini, che il principale apprezza particolarmente le qualità, non solo intellettuali, della segretaria. Se ne è soddisfatto, dopo il lavoro l'accompagna a casa in macchina, la volta appresso andrà anche a prenderla, la volta seguente il lavoro straordinario non urge e l'accompagna al cinematografo, un'altra sera in un piccolo caffè discreto, e giunge il momento in cui il giuoco diventa pericoloso O la segretaria accetta la promozione ad amante e fa carriera in ufficio...

*Presidentessa* — Qui si precipitano le colombelle con le pallottole.

*Carlotta* — Lo corre il rischio di perdere il posto.

*Segretaria* — Ed è il suo caso.

*Carlotta* — No, io ho molto un terzo sistema. Il principale è sempre un marito, naturalmente

*Presidentessa* — Naturalmente.

*Carlotta* — Un signore piuttosto anziano ma ancora svelazzante che vorrebbe bruciare la legna che gli rimane lungi dal focolare domestico; ma io lo ricondurrò sul retto cammino.

*Presidentessa* — Ma brava! E come fa?

*Carlotta* — Supponiamo che oggi alle sei, lasciando l'ufficio, il principale mi abbia detto: «Questa sera lavoro straordinario, Carlottina; passerò a prenderla alla solita ora». E' la sera del pericolo, e mi giuoco la virtù, o mi giuoco l'impiego. Allora verso le sette, quando so che rientra la moglie del principale, le telefono.

*Presidentessa* — Come?

*Carlotta* — Le dico quello che scriverei in una lettera anonima, che suo marito è in piena avventura con la segretaria, che gli straordinari sono scuse per trovarsi al cinema o al Caffè Narciso, indicatissimo per coppie clandestine... Che la signorina Carlottina è una scaltra volpetta che sa spennare gli uomini... Se la signora non interviene suo marito avrà delle grosse spese e lei dei grossi dispiaceri. Dopo essermi così calunniata aggancio. L'effetto è sicuro. Quella sera il principale non viene all'appuntamento, la virtù è salva.

*Presidentessa* — Come moglie, trovo il sistema encomiabile.

*Segretaria* — Ma perchè la signorina possa presentarsi candidata ai nostri premi occorre una motivazione precisa basata su fatti accertati, che comprovi la sua condotta.

*Presidentessa* — Eh, sì, sia pure con tutto il riserbo, ma il Patronato deve controllare le sue affermazioni.

*Carlotta* — Ho scritto in questo biglietto (lo estrae dalla borsetta e lo porge alla Presidentessa) l'indirizzo dello studio e il nome del mio attuale principale.

*Presidentessa* — (legge e i suoi occhietti chili sussultano; ma, signora di mondo, ritrova il suo spirito. Alla segretaria). Combinazione conosco il nome; è il marito di... una mia carissima amica. (A Carlotta). E questo signore, il principale, insidia la sua virtù?

*Carlotta* — Spero di farla capitolare questa sera.

*Presidentessa* — Interverremo. (Alla Segretaria). E' una faccenda delicata, mi occuperò di persona con molta discrezione. (A Carlotta). Ripassi domani in mattinata, le comunicherò il risultato.

*Carlotta* — Dopo mezzogiorno, quando esco dall'ufficio.

*Presidentessa* — Benissimo; arrivederci, signorina.

Alle dodici e mezzo del giorno seguente Carlotta è ricevuta in colloquio a quattr'occhi dalla signora Puley.

*Presidentessa* — Ho controllato le sue affermazioni; ieri sera ho proposto a mio marito di accompagnarmi al concerto. «Lo farei volentieri, cara, ma purtroppo questa sera debbo recarmi in studio, ho un lavoro...». «Straordinario, lo so, dico io; devi rinunciare con la tua graziosa segretaria per... sfogliare margherite!».

*Carlotta* — Chissà l'ingenuete!

*Presidentessa* — Mio marito è un famoso architetto, costruttore di grattacieli, non s'impressiona facilmente e ribatte: «Chi ti ha raccontato queste fantasticherie?» — «Un'agenzia privata di informazioni, preciso; so quali sere hai trascorso in ufficio, quali al cinematografo e quali al Caffè Narciso con Carlottina». Si informa perchè lo faccio spiare: ma io calma. «Le tue frequenti evasioni serali mi impensierivano per la tua salute; ogni tanto ti dimentichi, ma sono cinquantasette uomini...».

*Carlotta* — Credevo, l'ingegnere lo lascia credere, cinquanta.

*Presidentessa* — Cinquanta li ho io, e mi sono giubilata, pensionata coniugalmente; ma gli uomini! Non c'è da fidarsi neppure se sono nonni; e lo siamo!

*Carlotta* — Non vorrei aver creato un dissidio in famiglia signora: suo marito è stato un po' intraprendente, ma non l'ha ingannata.

*Presidentessa* — E' la sua difesa. «La mia segretaria è una signorina attiva, educata, seria e di gradevole compagnia, lo riconosco, ma i nostri rapporti sono di pura amicizia». «Per ora, dico io; e ti decidi a mettere giudizio e la nostra tranquillità, la nostra pace domestica va a rotoli».

*Carlotta* — Non succede mai; i mariti sono degli avveduti agnelli. Per un'avventura, un'amichetta, possono perdere un po' di tempo, un po' di quattrini, ma nulla di più.

*Presidentessa* — Sì è rassegnato a non uscire e siamo venuti a patti. Per questa volta mi sono accontentata di un indennizzo alla mia dignità offesa, cinquantamila lire; più cinquantamila lire di rimborso per le spese dell'agenzia, gli ha raccontato. Ed eccole dieci biglietti da diecimila, signorina. Non posso farle assegnare il premio dal Patronato con la motivazione: «Preservava dalle corna la Presidentessa...». Ma lei lo merita.

*Carlotta* (ripone i quattrini nella borsetta) — Grazie, signora.

*Presidentessa* — E con mio marito come si sono lasciati?

*Carlotta* — Come succede sempre; con buone parole, dicendosi costretto per ragioni personali, mi ha licenziata; vedendo la mia costernazione, le mie lacrime, si è mostrato generoso; invece dei tre mesi che spettano all'impiegata licenziata in tronco e senza colpa, mi ha liquidato cinque mesi.

*Presidentessa* — Quanto guadagna?

*Carlotta* — Quarantamila. L'ingegnere mi ha firmato un assegno di duecentomila lire.

*Presidentessa* — Così sino trecento! Lei ha il suo tornaconto a farsi licenziare.

*Carlotta* — Certo; in questi due anni lo sono stata molte volte Così restituisco i mariti alle mogli, salvo la virtù e raddoppio lo stipendio. Ho già un nuovo posto in vista.

*Presidentessa* — Che progresso! Ai miei tempi la virtù, tesoro delle ragazze, era considerato un capitale inattivo, che non trovava impiego che nel matrimonio.

*Carlotta* — Ha anch'lo un fidanzato; attende la promozione, un aumento di stipendio in Banca per sposarci; e io, la virtù, gliela porterò intatta; ma con la vita così cara, signora, non si possono tenere i capitali inattivi, bisogna farli rendere in qualche modo

**Piero Mazzolotti**

# Picasso marito pesante

Una caratteristica foto di Picasso con la moglie e il figlio Claude, oggi di otto anni

***La bella e giovane compagna Françoise Gillon lo ha lasciato triste, solitario, senza i figli e senza carezze per il suo vecchio cuore***

Nostro servizio particolare

Nizza, venerdì sera.

Ora che la notizia della fuga di Françoise Gillon, la giovane compagna di Picasso, con i piccoli Claudio, di 8 anni, e Paloma, di 6, è di dominio pubblico, la casa del celebre pittore a Vallauris è sorvegliata da schiere di giornalisti. Vogliono una dichiarazione di Picasso. Che cosa potrebbe dire? Che è troppo vecchio per la giovane Françoise? Che lui non è «un monumento storico» come Françoise lo ha crudelmente definito?

Quest'uomo che ha conosciuto tante battaglie, che ha avuto una vita così varia e interessante, che ha saputo superare tutte le sconfitte che gli sono state rivolte nel campo dell'arte e tirare diritto per la sua strada, con una indifferenza dell'altro giudizio quale solo un gran signore ed un grande artista può avere, è stato colpito molto addentro dal gesto della sua compagna. Non appena si accorse della fuga di Françoise non cercò e seguirla a Parigi ove la giovane donna ha trovato rifugio. Non riuscì a convincerla a tornare con lui. La rivide altre due volte; inutilmente. Ora Picasso ha fatto ritorno alla casa di Vallauris e, solo, soffre per la mancanza dei bambini, per il vuoto improvviso che gli si è fatto attorno senza Françoise, senza il suo sorriso, il tepore delle sue carezze di cui il suo vecchio cuore aveva bisogno.

Quando nel 1945 conobbe Françoise, che faceva la modella, Picasso non si rese subito conto di esserne innamorato. Si sentiva sicuro dietro il baluardo della sua età. Ma poi si sa come vanno queste cose ed il giorno in cui gli amici gli fecero notare che i suoi 68 anni volgevano al 19 di Françoise costituivano un solco troppo profondo da valicare fini per trattarli male.

Ebbe otto anni di vita felice con Françoise, la gioia della nascita di due figli ed ora l'amaro boccone dell'abbandono. Non aveva potuto sposare Françoise perchè la moglie Olga Kokiova che egli impalmò nel 1917 vive tuttora in Spagna.

A chi lo interrogava lari Picasso ha detto: «Lasciatemi tranquillo. Non è mia abitudine discutere con estranei dei miei affari personali. Andatevene, non ho niente da dirvi se non che non so più nulla di Françoise». Parole su cui non è difficile cogliere un eco di rimpianto di tristezza ed un grande sconforto. Un detto francese suona: «Le coeur a des raisons que la raison ne connaît pas»: detto difficile da comprendere quando il cuore è quello di un altro e la ragione è la propria.

v.

## RICORDI IN MARGINE AD UN ANNIVERSARIO

# Furono le sorelle di Elena ad introdurre Rasputin a Corte

**Si disse che l'ex-regina fosse tornata negli ultimi anni alla fede ortodossa della sua giovinezza - E' possibile: fu sempre molto legata alle sorelle Militza ed Anastasia, tutta presa da un ardente misticismo d'impronta russa**

Cannes, novembre.

*E' vero quanto hanno asserito alcuni testimoni della sua vita che la regina Elena rinnovò fedele nel suo cuore il culto ortodosso e che a Brindisi, dove la famiglia reale si rifugiò dopo l'8 settembre, si era dato ad esercizi spirituali per conoscere la sorte delle figlie Mafalda e Maria, il cui silenzio la torturava angosciosamente?*

### Cattivi matrimoni

*Ma l'una né l'altra affermazione possono stupire appena si rifletta che «la ragion di Stato» impose alla candidata al trono italiano di abiurare alla religione in cui era stata cresciuta e nella quale l'avevano stretta i suoi legami con la Corte degli zar.*

*Oh non, infatti, come è noto, consideravano le figlie del «re della montagna» come delle proprie pupille, provvedevano alla loro scolarizzazione nel collegio delle nobili donzelle di Smolensko, le introducevano nella propria intimità e si proponevano di offrirle in spose a propri cadetti.*

*Il disegno di Crispi di stendere dei fili intorno ai paesi d'oltre Adriatico e già ancora la infiammata passione che Elena destò nel giovane principe di Napoli, dovevano invece altrimenti del suo destino. Ma, per quanto lusinghiera da un imperato diadema e per quanto il suo carattere con tutto il suo ardore alla sposa ed all'Italia, una creatura tutta sentimento come Elena non avrebbe mai saputo recidere i legami dell'infanzia e dell'adolescenza.*

*Non era più una giovinetta, ma una donna di ventiquattro anni, quando divenne principessa italiana e, fino né allora, il suo mondo era stato «la santa Russia» ed i suoi modelli le due sorelle maggiori, Militza e Anastasia.*

*Datate entrambe di forti temperamenti, Militza e Anastasia vivevano in bella di se stesse. Il marito della prima, il granduca Pietro Nicolaievic, era un uomo debole di salute e di cervello, mentre la seconda era talmente dotata del compagno impostole, il duca di Leuchtenberg (appartenente ad un ramo collaterale della dinastia) che si decise ad implorare dal Santo Sinodo il divorzio e ripudiò, più tardi, il granduca Nicola Nicolaievic, fratello del marito della sorella e generalissimo delle armate russe all'inizio della guerra del 1914.*

*Le disavventure coniugali avvinsero le due sorelle rendendole inseparabili. Esse evitavano i ritrovi della grande società pietroburghese che ripagava il loro disprezzo chiamandole «i due cornacchie montenegrine».*

*A Militza ed a Stana (come venivan comunemente indicate Anastasia) bastava tuffarsi nello studio delle scienze occulte e delle iniziazioni mistiche. Si erano perfino familiarizzate con la lingua persiana al fine di leggere nel testo originale i maestri dell'antichità. Dai quali appresero a colgersi con fiducia agli oroscopi, ai «pozzi del Signore», che pullulavano allora in tutto l'impero conquistando l'esaltata passione della folla per la loro vita vagabonda e misurabile e per i miracoli che loro si attribuivano.*

*Tutta la vecchia Russia è impregnata di questo misticismo ingenuo e primitivo, della cieca confidenza nei «santi» che intravvedono la forza interiori dell'al di là e dispongono di magici poteri.*

*Nella sua adorazione per lo zar Alessandro I (il vincitore di Napoleone) il popolo non era giunto ad accreditare la voce ch'egli avesse simulato la malattia e la morte per scomparire e diventare pure lui «un pazzo di Cristo»?; non si scrissero montagne di libri sul suo trasmutamento in un eremitaggio della Siberia?*

### Il mago di Lione

*Anche Alessandro II (il sonno dell'ultimo zar che morì nel 1881) quando i suoi figli si ammalavano, più che nei medici, aveva fede nella onnipotente Serafim che su di loro stendeva il suo manto lo infangato della neve delle steppe.*

*L'essere ammessi presso un granduca era considerato un privilegio, tanti erano i requisiti che occorrevano. Ma un qualsiasi mendicante accolto al una icona aveva le porte spalancate e gli era consentita la massima familiarità. La clausura monastica poi esercitava una tale attrazione che la sorella di Militza e di Stana e «la sua Billy» (sorella maggiore della czarina) appena vedove si erano sepolte vive l'una in un cenobio di Kiev e l'altra in Siberia.*

*Militza e Stana si spinsero un giorno fino a Lione per avvicinare un certo «monsieur Philippe», che aveva acquistato la fama di possedere la forza magnetica con cui scoprire i segreti più impenetrabili e lo trascinarono fino al proprio castello confinante con Peterhof, la Versailles russa.*

*La czarina Alessandra, che aveva preso a frequentare quotidianamente le due sorelle montenegrine, affascinata dalle loro pratiche, volle conoscere il misterioso e possente mago di Lione e condusse seco le due Nicola II che rimase egli pure soggiogato.*

*I giornali parigini presero a beffarsi di un tale infatuamento e la diplomazia francese dovette ricorrere a tutta la sua abilità per sopire lo sdegno della coppia imperiale per lo sferzante linguaggio della stampa, ma più ancora per insinuare che si trattava di un mistificatore, di un volgare ciarlatano.*

*L'ambasciatore francese a Pietroburgo riuscì finalmente — e fu quello uno dei più brillanti successi della sua carriera — ad imbarcare «monsieur Philippe». Il quale, prima di partirsene con la valigia gonfia di banconote e di autografi imperiali, profetizzò che «un altro uomo di Dio» avrebbe presto fatto dimenticare agli czar i favori celesti.*

*Per consolarsi di quell'addio, Militza e Stana introdussero nella propria casa e conseguentemente presso la czarina, ormai ubbriata dell'ipnotismo, un veggente ch'era stato loro raccomandato dal proprio confessore. Di statura atletica, sudicio nelle vesti e nella persona, dai modi bruschi, anzi brutali, contrari ai costumi di quel momento oppressivo: quando le due sorelle montenegrine erano al colmo della loro umiliazione e la czarina stava affogando fra i suoi doveri di madre — a causa particolare malattia inguaribile dell'erede — e fra il malcontento e l'odio che divampavano nell'impero.*

*«Abbiamo fatto la conoscenza di un uomo di Dio e nome Gregorio», annotò nel suo diario Nicola II il 1 novembre 1905.*

### I legami con la zarina

*Da quel giorno Rasputin — perchè tale era il sopranome di Gregorio — entrò come padrone nelle cose della czarina e come tale si apprestò a dettare l'epilogo di una grande storia... Si chiude così in la storia degli czar e si inizia quella della Russia sovietica.*

*Ritornando presso la regina Elena, non potrebbe meravigliare, ripetiamo, che, quando sulla sua pure un suo calvario di delusioni e di dolori, sia ricorsa agli stessi esorcismi delle sorelle. Alle quali assomiglia, oltrechè nella identità del viso, nella devozione ad ogni rumore mondano e nella preoccupazione del proprio intimo raccoglimento. Il trono con le sue lusinghe e le sue ambizioni non la stordì mai. Per i figli angosciati di sapere di ogni altra attrattiva, la serenità degli affetti domestici.*

*La tragica vicenda che disperse la famiglia imperiale russa l'avevano profondamente turbata tanto più che ai molti legami che la avevano stretta alla coppia degli czar si era unito quello dell'adempimento dei voti più ardenti. Sia la regina Elena sia la cognata Alessandra Feodorovna infatti avevano festeggiato quasi contemporaneamente, a distanza di poche settimane l'una dall'altra, la nascita di un erede giunto dopo varie femmine.*

*Il destino intanto riserbava ad Elena un melanconico ritorno agli affetti della giovinezza. Nel suo esilio ebbe compagno quasi inseparabile uno dei figli della sorella Militza ed una sorella vegliò sulla sua agonia e le chiuse gli occhi prima dell'estremo sonno.*

**Carlo Richelmy**

Le principesse Militza ed Anastasia di Montenegro, sorelle della regina Elena di Savoia

# La condanna in Appello del giovane Medugno

**Un anno e quattro mesi di reclusione, escludendo l'abuso di fiducia e concedendo l'attenuante del risarcimento del danno - Respinta l'istanza di libertà provvisoria**

Milano, venerdì sera.

Il ricorso in appello presentato dalla Difesa contro la sentenza di condanna pronunciata dal Tribunale il 2 luglio scorso nei confronti di Gian Luigi Medugno è stato discusso oggi, davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Appello di Milano. Il Medugno era difeso anche questa volta dall'avv. Umberto Ostorero. Un pubblico numeroso affollava l'aula, ma fra questo pubblico non è stata notata la presenza di Gloria Ferri, sfidanzata dell'imputato che, come si ricorderà, era fuggita con lui all'estero e con lui era stata fermata a Tangeri, e poi condotta a Madrid di dove il Medugno venne in seguito tradotto nel carcere di San Vittore, in stato d'arresto, su provvedimento di estradizione ottenuto dalle autorità italiane.

Il consigliere relatore ha dato subito lettura dei fatti imputati al Medugno rievocando le vicende di cui fu protagonista e le conseguenze che da esse ne derivarono, prima di tutti al padre dell'imputato, dott. Domenico Medugno, presidente del Tribunale dei minorenni, che si uccise per non aver potuto sopravvivere allo scandalo di cui suo figlio si era macchiato; e poi allo stesso giovane Medugno che, fuggendo con il proposito di espatriare, s'era impossessato di 100 milioni di lire affidategli in buona fede per operazioni finanziarie da alcuni banchieri e industriali milanesi.

Ritenuto, per questo, colpevole di truffa doppiamente aggravata e continuata in danno del banchiere Carlo Rusini e dei signori Luigi Moro e Alessandro Pizzorni, Gian Luigi Medugno veniva condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa.

Contro tale sentenza, come s'è detto, si era appellato il collegio di difesa, ma si era anche appellato il P. M. Stamane a conclusione della lettura della relazione il presidente ha chiesto all'imputato se avesse nulla da aggiungere; ha risposto dichiarando di rimettersi a quanto aveva già riferito il Tribunale, nel processo di primo grado.

Prima che l'avv. Ostorero iniziasse la sua arringa il P. M. ha informato la Corte di rinunciare all'appello a suo tempo interposto. Ha quindi preso la parola il difensore che ha sviluppato i motivi di appello dichiarando che, da parte del Medugno, non vi fu raggiro e che bisogna considerare necessario conferire agli atti di compra-vendita fra il Medugno e le parti lese aspetto di legalità perchè il Medugno, sempre secondo il difensore, non truffò, ma ebbe in prestito del denaro, per giustificare il suo allontanamento dall'Italia alla insaputa del padre e contro il suo consenso, unicamente allo scopo di sposare la propria fidanzata. Non ci fu furto fraudolento, quindi, poichè la coppia, nella sua peregrinazione dall'Italia alla Spagna, non lasciò mai con la autorità e con chichessia, le proprie generalità.

L'avv. Ostorero ha concluso chiedendo un verdetto di assoluzione e, in linea subordinata la libertà provvisoria, in attesa di poter fruire del provvedimento di amnistia in corso di studio.

Il P. M. ha chiesto da parte sua la conferma della precedente condanna. La Corte, dopo una seduta in camera di Consiglio, durata circa tre quarti d'ora, ha emesso la sequente sentenza: escludendo l'aggravante dell'abuso di fiducia, la Corte ha concesso l'attenuante del risarcimento del danno e ha condannato Gian Luigi Medugno a 1 anno e 4 mesi di reclusione, più 40 mila lire di multa, rigettando invece l'istanza di libertà provvisoria presentata dalla difesa.





Gli Astri: Luna in Vergine con il sestile di Saturno ed il quadrato del Sole. Giste insidiose. Fortuna che nascende un tranquillo. Tipi: Vergine, Pesci e Toro.

Vergine: la collaborazione che cercate arriverà, ma bisogna facilitarla.

Pesci: la Provvidenza è grande. Dio vi assisterà e vi darà la chiave della felicità. Avrete delle dimostrazioni di sincero affetto.

Toro: non fatevi togliere la zuppa di sotto al naso. Aprite gli occhi e armatevi di un randello. Buoni... sì, ma non due volte.

Previsioni per i nati sotto l'ariete: non maledite nessuno, piuttosto fate un esame di voi stessi e vedrete che i guai derivano dalla vostra impulsività. Gemelli: non perseguitate se non volete essere voi. Facilitare il cammino agli altri è un dovere. Avrete una giusta ricompensa. Cancro: potrete trattare i vostri affari, ma non li concluderete. Luna: una visita verrà ad informarvi di interessanti questioni di carattere letterario. Non bisogna lasciare sfuggire [illegible] Bilancia: corrispondrete con due persone che vi porteranno un sacco di guai. Siate diffidenti e cauti. Scorpione: provvedete affinchè non vi siluri prematuramente. Macchinazioni certe di una persona vestita in grigio. Sagittario: una persona dagli occhi chiari vi favorirà in un contrasto e compromesso. Capricorno: la vostra insistenza nei confronti della persona che sapete non approderà a niente. Acquario: siete sulla buona strada, le forze aumenteranno e saprete resistere alle tentazioni.

T. Palamidessi


## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Prossi:* Ugliette Nazzari **La Stampa** sera *Nemo ang. Barbaria tel. 53.118*

**Alfieri:** 21,15 Falbo Bertelli, Domani due spett. ore 16,30 e 21,15.

**Carignano** Comp. Nino Merlini con Sandro Ruffini: ore 21,15 «Roxy» di B. Conners.

**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-832: ore 17-19 e 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.

**Augustea:** ore 21-1 Cassinotta.

**Castellina Danza** 17-21 Rosa Ciol.

**Fara Club:** ore 17-21 Boscaglione

**Fassio:** Café chantant: Medici 112.

**Gaudio:** 16,30-21 Dedi Silvestre.

**Jay Acad. Danza** 17-23 Orch. Angelini: Una voce e una chitarra.

**Hollywood:** Domani riapertura.

**La Perla:** ore 21 N. Rasso; canta G. Sandra, Trio Happy-Singers.

**Principe:** 21 Cantora c. Peirone.

**Smeraldo Club** Corso S. t. 682-470: ore 21-1 due orch., venerdì chic riservato al circolo «La Stampa».

**Tricadero:** 17 e 21 Compl. Berry-Winter Eden p. Statuto: 21 danze

**Augusta Night Club:** Quintetto Bianca Attrazioni; Jamie ore 23-3.

**Chatham** c. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danza Orch. Carletto.

**Columbia Dante** via Cosio 5 bis, tel. 65-145. Attr. Orch. Armando.

**Dadone:** ore 21-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lena

**Futuri Club** v. Cavour 5, t. 44.730 Compl. «The Old Time Nights».

**Maison des Artistes** p.za S. Carlo 193. Orchestra Allegretti ore 21-3.

**Taverneria Bar Pastore,** v. Amendola 10 t. 47.833 Arte varia.

**Palazzo** del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-13; 15-18.30; 21-23.30.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Gli amanti che mascherano», W. Chiari, A. Lualdi.

**Ariston:** «La vedova allegra» L. Turner, F. Lamas, tecn. M.G.M.

**Astor:** «Teresa Raquin» di Marcel Carné con Simone Signoret.

**Lux:** «Anni facili» di L. Zampa, Nino Taranto, Billi-Riva.

**Maria:** «I gioielli di Madame de...» Danielle Darrieux, Charles Boyer. Matinata ore 10,00 a Lire 200.

**Lux:** «Moulin Rouge» tecn. José Ferrer. Zsa Zsa Gabor, S. Fiue. Ingresso L. 200.

**Moffe.** «Le vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati. Gran Premio Cannes. La vedova allegra. Torino.

**Metro-Cristallo** «Gelosia» di Pietro Germi con Erno Crisa, Marisa Belli. Schermo panoramico. Matinata ore 10,30 a L. 175.

**Regent:** «Noi cannibali» Silvano Campeggio, F. Lulli, ferramenaglor

**Torino:** «Avventuriero della Louisiana» tecn. T. Power. Ap. 16.

**Vittoria:** «Il corsaro» technicolor Louis Hayward, Patricia Medina.

**Alexandra** «Il favoloso Anderson» tecn. D. Kaye, Scherzo panor.

**Alpi.** «Il Gringo» technicolor con John Payne.

**Augustus:** «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Paduanti, F. De Filippo.

**Capitol:** «Il favoloso Anderson» tecn. D. Kaye, Farley Granger.

**Faro:** «Il favoloso Anderson» (tecn. D. Kaye, Farley Granger.

**Glandaia:** «Il pirata Barbanera» tecn. R. Newton, Linda Darnell.

**Hollywood:** «Il pirata Barbanera» tecn., R. Newton, Linda Darnell

**Ideal:** «Grande spaventoso» tecn. e Ria Bixio D'Amour 16.15-21.15.

**La Perla:** «Ruby, fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.

**Massimo:** «I vitelloni» A. Alberto Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo. Locale rivalutato.

**Nazionale:** «Aprile a Parigi con Doris Day, Ray Bolger.

**Principe:** «Aprile a Parigi» tec. Doris Day, Ray Bolger.

**Statuto:** «I vitelloni» Alberto Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo.

**Astl:** «La provinciale» Gina Lollobrigida, G. Ferzetti, Ap. 16.

**Cor:** «Paola» Lucetta Yuan e.

**Mignon:** «Sentimentalo» technic.

**Olimpia:** «Nove donne maledette» Fe; Dani apre una stanza, tech. F.Nuova: Angelo scatenato, Ap. 10

**Reale:** Mercante di Venezia, V. Romano: Cavalieri diavoli rossi.

**Riv:** Gina Bonelli 16.15-21.15.

**S. Felice:** «Processo della Cattedrale» tecn. M. Lamas, R. Grayson.

**Esperia:** «Il mondo le condanna» Alida Valli, A. Nazzari.

**Italiano:** «Perdonami se mi sei» Jeff Chandler, Loretta Young.

**Micalieri:** «Ho scelto l'amore» Viazzaglia «Amante di ferro» tech. A. Ladd, V Mayo, Viel. min. 16 e.

**Ellisse:** «Sul sentiero di guerra» in technicolor con Jon Hall

**Fratelli:** «Grande circo» Kirk Douglas, Rivale Chen del 16.

**Nuovo:** «Il ribelle di Cuba» tech. con Fred Mac Murray.

**S. Paolo:** La battaglia dell'Amba Alagi, Luciana Paluzzi, M. Vitale.

**Corallo:** «Furcini» colori G. Ferzetti, Maria Toren, Nadia Gray.

**Eridano:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

**Group:** «Donne al centro tecnic. Esther Williams, Joan Evans.

**Radium:** «Ora maledetta» tecnic. Comp. Rivista Primavera-Ciabatti V. Venolo. «Un turco napoletano» colori, Totò, Les Baxivan

**Astra:** Nove donne maledette, col.

**Bernini:** «Donne al rebbio» tech. Esther Williams, Joan Evans.

**Excelsior:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux.

**Gildone:** «Triste noia» tecn. Paluzzi, Sjar Canzoni, canzoni, canzoni, c.

**Adua:** Torrero del Navajos, Var.

**Aurora:** Rivolta di Haiti, tecn.

**Broccia:** Serenata amara, C. Villa Verlino: «Isola dei peccatori» tec. Comp. Riv. Piume al vento 21.15.

**Manzoni** Tragico ritorno, F.Marzi.

**Nord:** Amanti di Toledo, A. Valli

**Palermo:** Sonnambulo, Fernandel.

**Sicula:** Canzoni, canzoni, canzoni

**Calzone:** «Ruby, fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.

**Italia:** «La pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, Milly Vitale.

**Lingotto:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

**Moderno:** «2 settimane d'amore» tech. A. Faye e «Scampolo». A. 15

**Piazza Mr. Belvedere** scuola camp.

**Piemonte:** «Annata di ferro» Alan Ladd, V. Mayo, Viel. min. 16 anni

**R. Carla** (Nichelino) «Duello nella foresta» technicolor.

**Spatia:** «La croce di diamanti», Errol Flynn, Ruth Roman, A. 18.

**Alba:** «Un turco napolitano» a colori, Totò, Les Baxivan.

**Apollo:** «Modelle di lusso» tech. Rod Skelton, Kathryn Grayson.

**Edera** «Koenigsmark» Pampanini.

**Lucento:** «Brigante di Tacca del lupo» e Comp. Rivista Polidor.

**Lutrario:** «Nave delle donne maledette» tech. Kerima, E. Manni.

**Ribalta:** «Sul sentiero di guerra» in technicolor con Jon Hall

**Verbano:** «Grande circo» Kirk Douglas, Rivale Chen del 16.

**Nuovo:** «Il ribelle di Cuba» tech. con Fred Mac Murray.

**S. Paolo:** La battaglia dell'Amba Alagi, Luciana Paluzzi, M. Vitale.

**Corallo:** «Furcini» colori G. Ferzetti, Maria Toren, Nadia Gray.

**Eridano:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

**Group:** «Donne al centro tecnic. Esther Williams, Joan Evans.

**Radium:** «Ora maledetta» tecnic. Comp. Rivista Primavera-Ciabatti V. Venolo. «Un turco napolitano» colori, Totò, Les Baxivan

**Astra:** Nove donne maledette, col.

**Bernini:** «Donne al rebbio» tech. Esther Williams, Joan Evans.

**Excelsior:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux.

**Gildone:** «Triste noia» tecn. Paluzzi, Sjar Canzoni, canzoni, canzoni, c.

**Adua:** Torrero del Navajos, Var.

**Aurora:** Rivolta di Haiti, tecn.

**Broccia:** Serenata amara, C. Villa Verlino: «Isola dei peccatori» tec. Comp. Riv. Piume al vento 21.15.

**Manzoni** Tragico ritorno, F.Marzi.

**Nord:** Amanti di Toledo, A. Valli

**Palermo:** Sonnambulo, Fernandel.

**Sicula:** Canzoni, canzoni, canzoni

**Calzone:** «Ruby, fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.

**Italia:** «La pattuglia dell'Amba Alagi», L. Tajoli, Milly Vitale.

**Lingotto:** «Quando le donne amano» M. Carol, D. Darrieux, Gelin.

**Moderno:** «2 settimane d'amore» tech. A. Faye e «Scampolo». A. 15

**Piazza Mr. Belvedere** scuola camp.

**Piemonte:** «Annata di ferro» Alan Ladd, V. Mayo, Viel. min. 16 anni

**R. Carla** (Nichelino) «Duello nella foresta» technicolor.

**Spatia:** «La croce di diamanti», Errol Flynn, Ruth Roman, A. 18.

**Alba:** «Un turco napolitano» a colori, Totò, Les Baxivan.

**Apollo:** «Modelle di lusso» tech. Rod Skelton, Kathryn Grayson.

**Edera** «Koenigsmark» Pampanini.

**Lucento:** «Brigante di Tacca del lupo» e Comp. Rivista Polidor.

**Lutrario:** «Nave delle donne maledette» tech. Kerima, E. Manni.

**Riduzioni A.N.A.I.** — Gianduia, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Augustus, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus, S. Paolo.

**Malattie veneree,** pelle, nervose e della giovinezza a pericolo: ricorra DOTTOR MACHIAVELLO Via Roma 17 - Ore 15-20; Festivi 11-13

IMPRESSIONANTI PARTICOLARI SUL DELITTO DI BOLOGNA

# Gettò il suocero nel pozzo e tornò sereno all'osteria

*Odio e risentimento alla base della tragedia*
*Coinvolta la moglie e le due figlie della vittima*

Bologna, venerdì sera.

Dopo la completa confessione dell'assassino del vecchio mendicante di via dei Borgi, nuovi particolari vengono a delineare sempre più la figura del genere omicida.

Si è appreso stamane un particolare che lascia veramente perplessi: quando ieri nel pomeriggio il signor Irma Rossi e suo figlio, ebbero l'impressione che in fondo al pozzo si trovasse il cadavere di un uomo, pensarono di chiamare qualcuno di casa prima di avvertire la polizia. Il Raimondi, che si trovava allora in un negozio di via del Borgo, ove stava verniciando vecchio cucine economiche, fu tre coloro che accorsero sul posto: prese anch'egli con un bastone nell'acqua melmosa e, anzi, ad un certo momento fu proprio lui ad esclamare: «Qui c'è senz'altro il cadavere di un uomo». E mentre la figlia del Rossi telefonava al vicino commissariato di P. S., lo straccivendolo assassino si allontanava per recarsi in una vicina osteria. Qui lo raggiungeva poco dopo un brigadiere della Squadra Mobile il quale lo invitava a seguirlo. Il Raimondi, ironicamente, così si apostrofava: «Io vengo con voi, ma non ho niente da dire: a meno che non mi facciate confessare con i vostri soliti sistemi».

Più tardi, in Questura, egli cadeva di fronte alle prime contestazioni dei funzionari. La prima parte della confessione è stata calma e lucida: l'omicida ha raccontato con precisione di particolari la maniera da lui adottata per sopprimere il vecchio mendicante.

Successivamente però il suo sistema nervoso crollava ed egli subiva un notevole collasso.

La personalità dell'assassino è sconcertante: come egli stesso ha detto in sede di confessione, dopo aver consumato il delitto fece ritorno all'osteria di via del Borgo e riprese con gli amici la partita alle carte alla quale aveva interrotto per andare ad uccidere il suocero. Si apprende ora che, rientrato poi a casa dall'osteria, dormì profondamente; anzi, prima di coricarsi, si preoccupò che la moglie gli preparasse la sveglia per l'indomani.

Lo straccivendolo ha dei precedenti penali, alcuni dei quali di un certo rilievo: nel 1933 fu condannato a un anno e tre mesi di reclusione per tentata violenza carnale ai danni di una bimba di sette anni; fu poi condannato dal tribunale militare, in Sardegna, a due mesi di carcere per mancata presentazione in servizio, quando egli si trovava di stanza nell'isola come soldato del 15° artiglieria. Nel 1943 evase dal manicomio criminale di Aversa, dove si trovava internato in osservazione, e fu poi processato nel febbraio del '51 a Bologna per concorso in furto; ma assolto, in quell'occasione, per insufficienza di prove.

Quanto al vecchio Federici, egli si era ricongiunto alla moglie nel 1947 dopo 30 anni di separazione. Dal '47 ad oggi egli non provvide mai in alcun modo al sostentamento della famiglia, essendo dedito al vino, per il quale sperperava i proventi della pensione e dell'accattonaggio.

Dopo l'ampia confessione resa alla polizia, il Raimondi ha detto fra l'altro: «Sono pentito, prometto che non ucciderò più».

La moglie e le figlie dell'ucciso, sono tuttora trattenute per il completamento delle indagini.

Ginger Rogers è giunta negli Stati Uniti a Londra per partecipare, per la prima volta, a un film inglese

QUESTA SERA ALLA RADIO

# Perchè Brahms non piace a Paul Dukas

Questa sera, alle ore 20.15, le stazioni radio del Terzo Programma trasmettono un concerto sinfonico che comprenda l'«Ouverture académique» di Brahms.

La fortuna di Brahms non fu rapida fuori della Germania, dove d'altronde, peraltro, con lentezza. Prima l'Austria, Vienna, l'accolse e onorò, grazie a direttori, a solisti e al pubblico delle Società. In Italia, Giuseppe Martucci e lo studioso Luigi Torchi si volsero con ammirazione alla sua arte. In Francia era «quasi sconosciuto», nel 1893, come ammise Paul Dukas, scrivendo della *Seconda Sinfonia*, che Lamoureux quell'anno presentò con la sua orchestra, al Conservatorio. Finalmente, notava il non ancora trentenne maestro parigino, era concesso di ascoltare qualcuna fra le più importanti opere del Brahms, fino allora note attraverso la «lettura muta». Finalmente, si poteva giudicare direttamente, ma limitatamente alle impressioni d'una sola opera, qualche aspetto del valore del musicista d'Amburgo, che in Germania era stato contrapposto a Wagner, e salutato il più alto rappresentante della scuola neoschumanniana.

Nel dichiarare di non aver ancora provveduto alla conoscenza di altre opere di Brahms, Dukas si mostrava informato non solo delle polemiche sulla scuola neotedesca, ma anche delle teorie dell'Hanslick sulla inespressività sentimentale dell'arte musicale, teoria che si riflettette nelle prime critiche dello stesso Hanslick, e del tutto fu esclusa nelle seguenti. Con la scorta delle prime impressioni, gli sembrò che la *Sinfonia in re di* Brahms attuasse la teoria di Hanslick, da lui respinta come antiestetica e quasi inumana. Non mancava, così gli pareva, una piacevolezza, una felice musicalità, specialmente diffusa e alla nell'*Adagio*, ma non sentiva un'intima commozione.

Il confronto con Beethoven tornò nella critica alla *III Sinfonia*, eseguita a Parigi l'anno seguente. Dukas la giudicò «opera largamente composta e di vivo interesse». Ne pregiava soprattutto il *Lento*, «per la grande elevazione del pensiero e lo sviluppo musicale, degno d'un grande maestro. Anche il *Finale* contiene belle cose, ma l'energia scema soprattutto nel primo tempo e nello *Scherzo*». Notava pure l'eminente influenza di Schumann e «l'evidente spreco per qualsiasi sonorità seducente, e questa trascuratezza era certo un soverchio eccesso reattivo all'abuso del colorito strumentale». Dukas giungeva perfino ad ammettere che una più luminosa istrumentazione delle idee di quella Sinfonia ne avrebbe reso più attraente e semplice l'espressione.

Tornando poi a scrivere della *II Sinfonia* nel 1906, dopo tredici anni, ripeteva il giudizio sfavorevole; opera magistrale, sì, ma tale facoltà «non era messa a servizio di nulla che fosse essenzialmente espressivo e iniziativo nelle idee». Benchè Brahms gli sembrasse troppo formalista, e convenzionale nell'espressione dei sentimenti, Dukas concludeva: «La vera personalità si fa conoscere in una certa tenera malinconia, che piacevolmente s'esprime nelle pagine di mezzo-carattere».

Nel rileggere questi giudizi, bisogna riconoscere che Dukas non aveva ancora composto le sue più illustri opere, *L'apprenti-sorcier*, *Ariane et Barbe-bleu*, *La Péri*, e che le sue conoscenze dell'opera di Brahms, già terminata, erano ancora anguste. Il suo atteggiamento si spiega. Sul finire dell'Ottocento l'arte di Brahms non poteva non apparire soprattutto accademica, magistrale e formalistica ad un francese non oserebbe rigorosamente nelle teorie estetiche e alla critica, pur ricco di lucidità e di competenza musicale, allarmato dalle polemiche tedesche, e procedente con la superficialità delle prime impressioni.

Celiando, si potrebbe supporre che male l'avrebbe predisposto il titolo dell'*Akademische Festouverture*, che Brahms compose in ringraziamento della dignità dottorale conceggagli dall'Università di Breslavia, e che egli stesso diresse in quella città, il 4 gennaio 1881.

f. t.

# TOTO' a 3 dimensioni

Finalmente anche in Italia si è voluto produrre un film tridimensionale particolarmente adatto ai gusti ed alle esigenze del pubblico. Per il singolare esperimento si è scelta una gustosa parodia in Ferraniacolor del famoso film di De Mille «Il più grande spettacolo del mondo». Totò ne è l'irresistibile protagonista insieme ad una stuola di bellissime ragazze.

S'APRE OGGI AL CARIGNANO LA STAGIONE DEI VENERDI' LETTERARI

# *La conferenza di P. A. Touchard sulla Comédie-Française*

**Sei anni di esperienza nella Casa di Molière - Perchè gli attori, così "anarchici,, e indisciplinati nella vita quotidiana, sono nel loro mestiere i più diligenti e scrupolosi "artigiani,,**

*Nel signor Pierre Aimé Touchard, arrivato ieri sera da Parigi per inaugurare oggi al «Carignano», alle 18, il Calendario dei venerdì letterari, non vedemmo lasciare traccia delle molte amarezze sofferte e delle aspre polemiche da lui sostenute negli ultimi anni che resse l'amministrazione de La Comédie-Française. La Casa di Molière, a leggere quanto hanno scritto il signor Pierre Aimé Touchard e i suoi avversari, compresi generali e uomini politici, non deve essere una cosa molto comoda da abitare. Ma questi affari di interna amministrazione non ci riguardano. A noi riguarda e interessa l'uomo di teatro che egli è: critico drammatico, scrittore, regista che mise in scena Molière, Shakespeare, Sofocle, Jules Romains, Montherlant e il nostro Pirandello.*

*Resta nuovare il signor Touchard sull'argomento teatrale perchè di colpo gli passi ogni stanchezza e più ci illumini gli occhi azzurri e penetranti dietro gli occhiali. Egli è forse uno di quelli che conosce meglio l'attore.*

«Sì — ammette il signor Touchard — il "personaggio" è per definizione un essere perfetto, il tipo più rappresentativo di tutte le virtù e di tutti i vizi. Desdemona, Berenice e Fedra offrono all'uomo-spettatore la realizzazione affinata, ma lucida e chiara, di un tipo di donna e di un tipo di amore che poi si ricercherà inutilmente nella vita reale. Ranica o Armando Duval culluno le spettatrici nella medesima illusione. Ma tale illusione è contenuta in limiti di tempo estremamente esigui. Il personaggio teatrale non soltanto è separato dal pubblico dalla ribalta, ma ancora dal trucco, dalle luci e dallo stile della recitazione. Il pubblico sa benissimo che, all'uscire del sipario, sarà subito vittima dell'illusione, sa anche che a tale meravigliosa illusione non può abbandonarsi che ad ore fisse, eppure la consuma, nel rapporti del suo attore preferito, anche fuori del teatro».

*Mentre il signor Pierre Aimé Touchard ripete queste cose scritte da lui in un suo saggio apparso in questi giorni sulle colonne de La Monda, il illumina e si entusiasma come se egli stesso fosse un attore davanti alla ristretta platea di giornalisti che, nella sala di un albergo torinese, lo stanno costringendo, dopo quella del viaggio, alla fatica di una conversazione. Ma per il signor Touchard parlare di teatro è un piacere, quasi un riposo, una felicità. «Quando cala il sipario sull'ultimo atto, però, — gli diciamo, suggerendogli un altro tema di conversazione — tutto ricade nella realtà più cruda».*

«Sì — ammette il signor Touchard con un sospiro che potrebbe anche essere di amarezza — allorchè qualche spettatore lenta ulteriormente l'ultimo applauso, lo "costringe" a uscire, il taglio, è irreparabile. Una maschera inutile certamente il ritardatario ad uscire dal teatro, e fuori c'è la notte, la folla anonima e grigia, la solitudine. Lo stesso come quando si spegne l'ultima girandola di uno spettacolo pirotecnico.

«Eppure — insiste — nei confronti dell'attore, l'illusione sullo spirito del pubblico persiste».

«Forse — diciamo, sempre attenendoci a quanto egli scrisse in quel suo saggio — il regista è l'unico che debba mantenersi sul difficile equilibrio tra l'irreale che deve far sorgere dal testo e sul palcoscenico, e la realtà che lo metta a diretto contatto con l'attore-uomo».

«Indubbiamente — continua il signor Touchard — questo maestro di illusioni resta fuori del gioco. Egli se non potrà ottenere da un attore che nella vita comune è completamente l'opposto dell'"eroe", che dovrà rappresentare. E, per essere sinceri, il vero commediante non esprime ciò che è in lui, ma quasi sempre egli riesce ad esprimere, con più intensità, i sentimenti non suoi e che dice con parole, non sue...».

Ed un uomo di teatro egli concluse: «Questo spiega come gli attori, così "anarchici" e indisciplinati nella vita quotidiana siano, nel loro mestiere, i più diligenti i più seri e i più scrupolosi degli "artigiani". Ogni giorno, per qualche ora, essi creano una vita miracolosa, durante la quale supplono il miracolo della loro trasformazione».

*Di tale argomento e dei sei anni durante i quali amministrò la «Comédie-Française», con indiscutibile successo artistico e anche finanziario, il signor Pierre Aimé Touchard, invitato dall'A.G.I. parlerà questa sera alle 18.*

Ernesto Quadrone

Pierre Aimé Touchard durante l'intervista col nostro Quadrone. In mezzo, la professa Irma Antonetto. (f. Moisio)


Turismo Sport Villeggiature

BARCELLONA — Crociera dal 29-12 al 5-1. Con le Tre «G. Cesare» e «A Doria». Quote da L. 65.000. "I Grandi Viaggi" Inf. prev. ITALNORD, via Roma 308, tel. 46-843

CAMPIONE — Casinò Municipale - Dancing - Attrazioni. Gita auto privata L. 3000, autopull. 2000 con ingr. Casinò. Inf. prev.: ITALNORD Viaggi, via Roma 308, tel. 46-843. Torino

EGITTO — Tripolitania Crociera dal 28-12 al 5-1. Tre «Cristoforo Colombo», quote da L. 70.000. Organizzazione «I Grandi Viaggi». Informazioni prenotazioni: ITALNORD - via Roma 308, telefono 46-843

MAROCCO — ISOLE CANARIE. Crociera dal 29-12 al 15-1. P.to Djenan, Comp. di Nav. Paquet. Quote da L. 160.000. Org. I Grandi Viaggi. Inf. pr. ITALNORD, v. Roma 260, t. 46-843

NAPOLI — Capri - Pompei - Sorrento - Sardegna - Costiera Elba - Cannes - Crociera a L. 37.500, 20-12, 3-5 con i transatlantici A. Doria e Vittoria. Viaggi ATIV - Corso Stati Uniti, 8

S. CHEVALIER — 5-8/12, 25-27/12 in pullman. Viaggio, vitto, alloggio al Grand Hotel L. 12.500 passag. coll. Gressoney 25-27/12 in treno, 12.500. ATIV, Stati Uniti 8, t. 47-003

Articoli sportivi

CAMUSSO — Sport - Un solo nome unico negozio Via Roma 27 - TORINO - Tel. 42-949



IL «DATARIO» automatico TITUS

in acciaio
in oro

per lo sport
per chi viaggia
per l'uomo d'affari



Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 15 minuti da Milano - Telef. 35-28
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario dr. Camillo Riva (A.P. N. 34-8-49)


## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**VENERDI' 27 NOVEMBRE**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 357,1 — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 13: Giornale - 14,15-14,30: Il libro della settimana.

Ore 18,30: Le canzoni degli altri - 18,45: Lezione di lingua inglese - 19: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione in collegamento col Politeama di Mosca - 17,45: Antichi fisarmonici musicali - 18,15: Musica per banda - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Hope Bollinger-Bowker: «Sviluppo della proiettiva» - 19,45: «Teatro ieri, oggi e domani», a cura di Rigi Michelotti, Reggiani e polemiche sul «Teatro borghese», Nino Benelli: «Rosso di San Secondo e se Marinetti», che presenta a Compagnia di prosa di Torino Regia di Eugenio Salussolia - 20,30: Canta Jo Thompson - 19,35: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 20,30: Ritornello, sport - 21: Concerto a pianoforte tra gli assolutori.

Ore 21,05: «Il crepuscolo degli Dei» poema in musica di Riccardo Wagner (terzo atto). Edizione originale in lingua tedesca. Direttore Wilhelm Furtwaengler. Orchestra sinfonica di Roma.

Ore 22,30: «Parol lieti» - 22,45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 302,5. Torino m. f. 1. Alessandria Bella Vienna m. 280,1). Ore 13: Arlecchinata musicale - 13,30: Giornale; Trio di danze - 14: Galleria del disco. Orchestra diretta da Adolfo Scappini - 14,45: Divertimenti in musica.

Ore 18: Charade; Rapsodia - 18: «Terza pagina» e «Un libro per voi» - Pianista Agostino Orizio - Musiceri giorni e difficili - Piccola storia dell'opera in musica) - 17: Appuntamento alle cinque (varietà, indovinelli - 18: Giornale) - «Le due ridde (Molière) in lingua - Canta Fedora Lombardi - Radiofiaba per i ragazzi - Annamaria Remaggi) presenta: «Buonanotte a voi» - 19: Vetrina di Pedrarola 1953 (Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Lui gi Vinci - 19,30: Alberto Semprini e la sua orchestra - 20: Radiosport - 20,30: Concerto a piani tra gli assolutori - 20,35: Orchestra della canzone diretta da Angelini, Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Nella Feral, Achille Togliani e il Duo Fasano.

Ore 21: «Ieri e oggi», panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Arlecchino a Cuba - 22,30: Parliamo in piemontese: «L'epidemia corrispose al proprio posto e tardi nella città» - 23-24,30: Ritrattino: «Nel silenzio della notte», orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 219,5. Torino m. f.). — Ore 19,30: L'intellettuale scomunicato - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: J. Brahms: «Ouverture académique» op. A. Honegger: «Jeanne d'Arc au bûcher» - W. Walton: «Concerto per viola e orchestra» - 21: La scellerata del libro, centenario di Gerhard Hauptmann - 21,15: Le storie inglesi di William Shakespeare, a cura di Gerardo Guglielmi: «Re Enrico IV», seconda parte. Traduzione e adattamento di Giorgio Bassani. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini, Camillo Pilotto, Carlo D'Angelo e Giancarlo Sbragia. Regia di Guglielmo Morandi - 23,05: Sonate inedite per violino e clavicembalo di Giuseppe Tartini: Sonata Pastorale, violino: Piero Ferraris, clavicembalista.

**ROMA II** (m. 355). — Dalle ore 23,25 alle ore 24: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

**RADIO FRANCIA** (m. 347) — Ore 20: «L'Italiana in Algeri», opera in due atti di G. Rossini. Direttore C. M. Giulini.

**RADIO MONTE CENERI** (m. 514,4). — Ore 20: «Lotta a cinque cavalli», avvenimento. Ore 20,45: Concerto di violino di Franco Gallini.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Orientamento per i piccoli - 17,45: «Arlecchino fra i cannibali». Rubriche all'italiana, di Maria Perego. Allestimento di Rosetta Riva - 18,15: Cortometraggio per ragazzi - 18,30: «Aria di Torino», a cura di Marisa Bernardi - 20,15: Telegiornale - 21: «Il buon davanti alla finestra», di Lodovico Fulci. Traduzione televisiva in due tempi di Silverio Blasi. Regia di Mario Landi - 22,30: «Cantami o diva» presenta Pippo Baudo: «Cantami di tutti i tempi e di tutti i paesi» - 22,45: Replica Telegiornale - Previsioni del tempo - Ultime notizie della Sera.

**SABATO, 28 NOVEMBRE**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 11,30: Musiche di Gianfrico Tintoli - 12,15: Canzoni napoletane - 13,15: Orchestra della canzone - 17: Trasmissione per gli interni - 17,45: «Tosca», opera di Giacomo Puccini (prima atto) - 18,30: Complessi caratteristici - 19: Orchestra ritmica - 20: Musica leggera - 20,30: Ritornello di Gino Pavarotti - 21: Poesia orchestra - 22,15: Opinioni messe in - 22,45: Orchestra Perella.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Ritmi moderni - 13,30: Canzoni e il suo trio - 14: Orchestra Al Goodman - 14,30: Rassegna degli spettacoli: Il mabilo del villaggio - 15: Musica per banda - 15,30: Ranocchia - 16: Ritmi e canzoni - 16,30: Per i ragazzi: avventure astronautiche - 16: Prospettive musicali - 19,30: Parla che vai, canzoni che trovi - 20,45: «Semplicissimo», dal 40° successo di Paolo e Ferretti - 21: «L'altar d'amore» opera di Gaetano Donizetti.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi.

**TELEVISIONE.** — Ore 17,30: Parla alle Tre - 18: «Mezz'ora a Venezia», documentario - 18,30: «I Mondi d'Italia: il Museo Egizio di Torino» - 20,45: Telegiornale - 21: «Domani la gara», a cura di Bacarelli, Rossi e Agnelli - 21,45: «Sette giorni di TV», presentazione dei principali programmi televisivi della settimana successiva - 21,50: «I Mondi al Bacio», programma di quiz e indovinelli presentato da Dino Falconi - 22,15: «Che c'è di strano», programma di varietà. Inoltre telecamera di una partita di pallacanestro.

# Orfanella adottata dai parenti dell'investitore

Firenze, venerdì sera.

La vicenda di una bambina italiana di sei anni rimasta orfana di entrambi i genitori, periti in un incidente stradale cinque mesi or sono, si avvia verso una insospettata e commovente conclusione: la piccola Silvana Vittoriani, sarà adottata da una coppia americana. I nuovi genitori sono pronti ad avere per lei le cure più amorevoli e sperano con il loro affetto di allontanare dagli occhi di Silvana, la terrificante visione della sciagura che distrusse la sua famiglia.

L'incidente avvenne il 7 giugno scorso sulla via Aurelia. Il fattore Amedeo Vittoriani, residente a Grosseto, pilotando la propria motocicletta si recava a Sticciano per votare e portava a bordo della macchina la moglie Assunta Vannini, di 31 anno. Fra i due era appunto anche Silvana. A qualche chilometro da Orbetello la moto del Vittoriani si scontrava con un'auto della Forze armate statunitensi condotta dal capitano diSanne Vincenzo Pasquali da New York, cappellano cattolico.

Il sacerdote si recava a Ciampino per imbarcarsi sul primo aereo in partenza per gli Stati Uniti. Un urto tremendo: i motociclisti venivano sbalzati in un campo. Il Vittoriani morì quasi subito, la Vannini qualche giorno dopo. Anche Silvana riportò ferite, ma poi guarì.

Ora una sorella del cappellano militare, Maria, sposa al meccanico Wilbert Leonard, residente nello Stato di New York, ha manifestato il proposito di adottare la piccola.

# IL CASTELLO INSANGUINATO

## Il fratello infermo

*III. — Nato sul mare durante una tempesta, allevato a Giava, poi nell'Arkansas, il conte Ippolito di Boccarmé lascia l'America e si ritira a Bitremont nel castello di famiglia. Siamo nel 1843; Ippolito ha 18 anni e 2400 franchi di rendita che il padre gli manda dall'America. Ma a Bitremont egli si fa notare per le sue stravaganze, per le sue avventure galanti, per la sua imprudità e la sua mancanza di fede religiosa, oltre che per la bizzarrie agricole che non apporta nulla alle sue terre. Sulla via della rovina, ormai non necessita più che di un ricco matrimonio. Getta perciò gli occhi sulla signorina Lidia Fougnies, figlia di un ricco proprietario di Parmicia, ex-droghiere.*

Ippolito non ha nessuna fatica a vincere. Lidia, lusingata di diventare contessa, accetta con premura Boccarmé senza sposo, quantunque nessun sentimento la attragga verso di lui. Ed il 5 giugno 1843 il matrimonio viene celebrato. Boccarmé consiste, con intima soddisfazione, che papà Fougnies, a 67 anni sembra molto più vecchio e decadente. Certamente non gli rimane molto tempo da vivere. Ed è con altrettanto intimo piacere che Boccarmé constata come l'altro figlio del vecchio droghiere, Gustavo Fougnies, fratello di Lidia, è un infermo (gli hanno dovuto amputare parte della gamba destra, ed ora è costretto a camminare aiutandosi con le stampelle), è malandato e sofferente, sembra quasi che gli manchino le forze di minuto in minuto: certamente non avrà vita molto lunga anche lui! Quanta speranza per il signor conte! Ma nell'attesa di tutto quel denaro liquido, bisogna che ora si accontenti di una rendita di 2000 franchi. Troppo piccolo compenso per quel matrimonio male assortito! Tre anni dopo papà Fougnies muore. La lettura del testamento, presso il notaio che ne era depositario, delude fortemente i Boccarmé. Nicola Fougnies non lascia alla figlia che 75.000 franchi! E' anche vero che Lidia possiede nei dintorni di Cambrai, degli immobili che le provengono dall'eredità materna, ma quello che rendono è assai poco. A conti fatti, i Boccarmé possono disporre in tutto e per tutto di 7000 franchi di rendita, e questo è assai poco per le abitudini dei due coniugi, senza pensare alle stranezze agricole e ai vizi del conte Ippolito. Boccarmé è talmente depravato che non esita a mascherarsi di adulterio sotto il tetto coniugale, tanto che tutte le cameriere che si alternano al castello diventano sue amanti. Una di esse, Celestina Legrain, mette al mondo un figlio che il conte vuol far allevare con

i propri figli legittimi, Matilde, Eugenio e Gonzales. Ciò provoca, da parte della contessa, delle scene spaventose, quasi quotidiane. Dato poi che l'eredità di papà Fougnies è già sfumata, è giocoforza vendere gli immobili di Cambrai, mentre i conti hanno al loro passivo 100 mila franchi di debiti. Rimane una sola speranza: quella di ereditare da Gustavo Fougnies. Ma ecco che anche questa speranza svanisce improvvisamente. Gustavo compera, il 1° luglio 1850, a due leghe da Bitremont, il castello di Grandmeix, autorizzando galantemente gli ex-proprietari, la signora e la signorina di Dudzeele, discendenti dai conti di questo nome, a continuare a vivere nel castello fino al gennaio 1853. E siccome la signorina Antonietta de Dudzeele è graziosa, Gustavo, nonostante la sua infermità, le fa una corte tenera, rispettosa, assidua. E il giorno in cui egli si decide a chiedere la sua mano, Antonietta risponde di sì. Gustavo idanzato! Per i Boccarmé, questa notizia equivale ad una mazzata!

**Segue: *Un alchimista dilettante.***


PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Cappotti - Impermeabili Tessuti - Sartoria uomo signora. - FART Via del Mille 29, Torino

CALZATURE — Valigie - Ombrelli Pagamento rateale FART - Via del Mille 29, Torino

CUCINE — A legna e carbone - Fornelli a gas Radio - Rasoi elettrici - Carrozzelle - Culli Pagamento rateale FART - Via del Mille, n. 29, Torino

GIACCHE PELLE — Borsa uomo e signora Pagamento rateale FART, via del Mille 29, Torino

MACCH. CUCIRE — Kruysier, Pfaff, altre macchine, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. l'aneveole, c. Re Umberto 12, t. 49-977

MOBILI — ARREDAMENTI pronti e continui: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 33.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ecc. (confrontateci!) Via Montevideo 4 ang. Un. Sovietica, t. 335-615

MOBILI — Assortimento: camere 76.000, sale 85.000, tinelli 33.000, cucine, salotti, poltrone, ingressi completi, mobili isolati, ecc. Mobilificio, via Varco, 4

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucina - Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASABELLA - Vasta Esposizione Rateazioni - Sostituzione mobili usati Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CONTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 7

OROLOGERIA — Orologi Lowerlin - Orificeria Sveglie - Penne stilografiche Pagamento rateale FART - Via del Mille 29, Torino

RADIO — Televisione - Cine - Frigoriferi - Lavatrici Elettrodomestici Vendo, cambio, riparo - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto 12, tel. 42-202

TESSUTI — Maglieria - Biancheria - Materassi Tuleria - Trapunte - Coperte - Lenzuola - Pagamento rateale FART - Via del Mille 29, Torino

### Punto fermo nelle discussioni per il nuovo direttore tecnico granata

# IL MONZA CONCEDE VIA LIBERA A FROSSI

## Un caso Arce [non molto complicato] tra Sampdoria e Novara

Tra i dirigenti lombardi e quelli del Torino

## *Un colloquio per risolvere il contrasto*

*Stamane i dirigenti del Monza hanno deciso di venire a capo del «caso Frossi» ed è quindi probabile un loro abboccamento con i rappresentanti del Torino.*

*La società lombarda è ormai orientata verso una rapida soluzione della vicenda.*

*Il rammarico di Frossi è dunque giunto all'ultimo capitolo e l'ex-olimpionico verrà in Torino con funzioni di direttore tecnico. Domenica, come è noto egli assisterà all'incontro di via Filadelfia e successivamente assumerà le redini della squadra.*

*Il passaggio del «collaboratore della Nazionale» alla squadra granata pareva già deciso ieri mattina quando il conte Lora Totino aveva annunciato la notizia ai giornali aggiungendo però che il «Monza non intendeva concedere il nulla-osta al suo allenatore che era legato da un contratto».*

*Il dirigente granata, che si è adoperato attivamente per la sistemazione della squadra, aveva concluso però che le speranze di un accordo a tre (Torino-Monza-Frossi) erano buone, tanto più che Frossi non avrebbe più ricoperto incarichi di allenatore, anche per consiglio del medico curante.*

*Niente allenatore al Monza, dunque, il T. al Torino (con Miconi quale aiuto). Questa è la soluzione che in serata pareva compromessa da un irrigidirsi di posizione da parte dei dirigenti monzesi.*

*Il presidente del Monza, comm. Pastori, ed i vice-presidenti Brigatti e Tagliabue, avevano infatti affermato di voler dare le dimissioni in massa se il loro invito se ne fosse andato.*

*Stamane nuovo colpo di scena e probabilmente l'ultimo. Il Monza darà via libera al suo allenatore.*

*Le due formazioni calcistiche sono alla vigilia di importanti partite. Domenica prossima il Torino riceverà il Milan, poi andrà a Bergamo e quindi ospiterà il Palermo. Un calendario pesante per una squadra in posizione non troppo alta di classifica ed in concorrenza quindi con l'Atalanta (attuale fanalino di coda, ma a soli due punti di distacco dal granata e dal Palermo).*

*Il Monza, da parte sua, giocherà domenica prossima sul suo campo contro il Como, l'ex-capolista di serie B, ed attacca secondo in graduatoria, a pari merito proprio con i monzesi.*

*La soluzione tempestiva dell'incontro è dunque quanto mai auspicabile.*

Il paraguaiano Dionisio Arce, il cui trasferimento dalla Sampdoria al Novara è ritardato da motivi burocratici

*la questione risulterà utile a tutte e due le società.*

*Tra Sampdoria-Novara-Arce le trattative proseguono intanto per risolvere un altro «caso», quello suscitato dal passaggio dell'paraguaiano al novaresi. Arce ha ricevuto la sua lista per 2.700.000 lire e non ha versato ai Bin-cerchiati solo 1.700.000. La società piemontese è pronta ad anticipare la differenza, ma le divergenze non si sono appianate istantaneamente. Così Arce non potrà giocare nemmeno domenica prossima, tanto più che non è ancora perfettamente allenato. Nella situazione è poi da tener presente un altro particolare: domenica è in programma Sampdoria-Novara. Anche se Arce è ristabilito, è logico che la Samp non affretti i tempi per dar via libera al Paraguaiano proprio per l'incontro di Marassi.*

*La Juventus giuoca domani pomeriggio per Ferrara (in automatrice speciale, con fermata a Bologna per il parrucchiere) la partita di recupero del campionato. L'unico dubbio circa la formazione riguarda il ruolo di mediano sinistro. Parola potrà giungere domattina; se ogli non fosse in grado di rientrare in squadra, il turno di riposo stabilito per Pinardi sarebbe rinviato ad un momento migliori.*

*Per il resto la schieramento bianconero rimane quello noto, con la sostituzione di Montico con Pitto-argentino Ricagni, il quale darà dal desiderio di dimostrare la sua capacità.*

*A Torino, salvo la ripresa degli allenamenti da parte di Giuliano, non si annunciano novità di rilievo. Nessuna comunicazione ufficiale è ancora stata fatta, tuttavia è da ritenere che contro il Milan giocherà la formazione provata mercoledì in allenamento e cioè: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Antoniotti, Boccketti, Giovetti, Buhtz, Boscolo.*

I discesisti azzurri dello sci stanno per ultimare il loro periodo di addestramento a Cervinia. Ecco una delle loro piste preferite, la discesa del Furggen. A sinistra il Breithorn ed al centro la vetta del Piccolo Cervino. Lo sciatore fotografato è Monti, il quale è stato successivamente costretto al riposo dal riacutizzarsi del dolore al ginocchio

AI MARGINI DI INGHILTERRA-UNGHERIA

## Una bandiera "sbagliata„ sul pennone di Wembley

### Tricolore magiaro con vecchi emblemi per lo strano equivoco di un fornitore

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, venerdì sera.

Si sarebbe potuto tenere un congresso mondiale di dirigenti, di praticanti, di artisti, di sostenitori del gioco del calcio, in questi giorni. Avrebbe raccolto adesioni in quantità pateracchiatissima ed avrebbe trovato gente che andava tutta d'accordo, una volta tanto. Ognuno era venuto con l'idea di vedere perdere finalmente l'Inghilterra in casa propria; altrimenti, per vederla così vincere ancora qualche volta, non si sarebbe disturbato. Era venuto Ciaikowski, il ingualone mediano destro della squadra del resto d'Europa. Era nel nostro albergo e lo abbiamo incontrato per pura combinazione sulle scale; Panipal, il tedesco centro-mediano di quella occasione, e ci ha lasciato i saluti per Boniperti. C'era il responsabile tecnico di quella squadra, l'olandese Lotzy. In quello hotel ha finito per commettere un errore anche la Football-Association, quella Federazione inglese che, in fatto di organizzazione di grandi avvenimenti e di formalità di ricevimenti internazionali, è famosa nel mondo.

*Una svarione che, nella sua originalità ha finito per far ridere tutti, per quanto paresse in un primo tempo avere in sè una sottile intenzione politica. Quando i dirigenti e i giocatori fecero il loro ingresso in campo, trovarono spiegata al vento sulla dovuta antenna, accanto a quella britannica, una bandiera ungherese che non era la loro. Cioè era la loro, ma quella del passato, non quella del presente. Quella del presente ha una stella rossa che campeggia su una spiga di grano, incorniciata con un martello. Quella esposta era invece la tricolore vecchia, con lo stemma di Absburgo e la corona di Santo Stefano al centro. Dalla rapida inchiesta risultò che la bandiera era stata ordinata dalla Federazione o un fornitore il quale a sua volta se ne aveva desunto i particolari da un vecchio catalogo.*

*E se non è finita non in dichiarazione di «no commenti» dell'Ambasciata ungherese di Londra. In definitiva è stata la bandiera vecchia, non quella nuova, ad avere la soddisfazione di salutare i magiari vittoriosi in una prova di tanta risonanza. Qualche cosa di molto simile era successo anche da noi anni fa, in circostanze che non abbiamo dimenticato, quando qualcuno disse che più non sapeva quale fosse l'inno nazionale nostro ed avvenne cose che fecero è bello e, per ritorsione, la nostra Federazione decise di non presenziare al banchetto ufficiale. Questa volta il banchetto, molto modesto e limitato nelle espressioni, c'è stato invece.*

*I consensi al gioco svolto dagli ungheresi sono unanimi. Un plebiscito. Nessuna, assolutamente nessuna voce discorde. Esagerazioni anche, come spesso di ovunque succe-*

*La si attendeva da tempo questa fatto storico — avrebbe potuto anche avvenire nelle due ultime occasioni in cui la nazionale italiana è stata chiamata ad operare a Londra — è avvenuto invece ieri sera. Soltanto i fatti, dolorosamente in un senso e fortunatamente in un altro lasciano una traccia duratura sulla strada che il tempo batte e gli eventi percorrono.*

*Nessun momento del mondo calcistico è mai stato più interessante sotto gli aspetti degli sviluppi, di quello che viviamo ora. Quello che per gli ungheresi in verità rappresentanza del rimanente del mondo, era un traguardo, ha finito per diventare una svolta storica del lo sport mondiale. Quello che l'Inghilterra calcistica, gravemente ferita, può ora fare e farà, costituirà la svolta storica nel senso tecnico ed organizzativo del gioco della palla rotolata.*

*Ora più ancora di prima, dal fatto creato dalla grande Ungheria calcistica, si attende alla prova l'atteggiamento del Paese che, nella sua forma moderna, il gioco lo creato.*

**Vittorio Pozzo**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

## Per lo sci piemontese un interessante calendario

### *Le maggiori gare al Sestriere - Programma dello S. C. Torino*

Estate di San Martino prolungata, quest'anno, almeno in montagna. Gli sciatori sono allarmati. Domenica prossima, secondo l'orario ferroviario, dovrebbe incominciare a funzionare un treno della neve, ma la neve è ostinatamente latitante e dai monti ci segnalano magnifiche giornate di sole. Soltanto a Cervinia si può sciare, ma perchè le funivie portano a 3000 metri. Fortunati i discesisti azzurri, che sotto la guida di Celè continuano i loro allenamenti, i quali dovrebbero concludersi a fine mese. Purtroppo però, proprio da Cervinia, giunge notizia di un infortunio a Eugenio Monti, il migliore degli azzurri assieme a Gartner; infortunio che, verificatosi durante una discesa, ha leso un ginocchio dell'atleta; non si sa per ora per quanto tempo sarà costretto a riposo il «rosso volante».

In attesa della neve, consoliamoci dando un'occhiata al calendario delle gare piemontesi (esclusa la Valle d'Aosta), varato in questi giorni dal Comitato FISI delle Alpi Occidentali. Poche le prove di rilievo, se si eccettuano quelle internazionali del Sestriere — Coppa Tre funivie, Derby sciatori cittadini e Coppa Alberto Marcellin per juniores — di cui si è già parlato su questa colonna.

A Bardonecchia avremo (14 febbraio) una gara di salto di qualificazione zonale e i campionati nazionali dei ferrovieri (4-7 febbraio), a Limone il Trofeo Pinzo per cittadini (7 febbraio) organizzato dalla S. C. Cuneo e a partecipazione straniera, a Oropa (14 marzo) il Trofeo Talia pure a partecipazione straniera. I campionati di settore (piemontesi) per tutte le specialità avranno luogo dal 12 al 17 gennaio sulle nevi di Limone e i «torinesi», organizzati come di consueto dallo Sci Cai Uget, il 24 gennaio a Sestriere.

La stagione per tradizione, si aprirà sulla neve di San Silvestro a Limone con la caratteristica «Fiaccola d'oro», prova di staffetta al lume delle torce. Tre giorni dopo, ancora a Limone — che quest'anno sarà centro di una grande attività — Trofeo Garro, slalom gigante di qualificazione nazionale; nei giorni dopo, all'Epifania, classico giro di Cuneo.

Nel calendario alpendonese le competizioni di slalom gigante, a tutto scapito di quelle di discesa libera, che sono pressochè scomparse, e di quelle di fondo. I gusti, anche nello sci, cambiano. Da notare l'intraprendenza del Frais, nuovissimo centro sciistico che si affianca, con la realizzazione di un seggiovia a 2200 metri, ai maggiori della Val Susa: allestirà, col suo Sci Club, tre gare, due di slalom gigante e una di fondo. Simpatica pure la rinascita di Balme, nelle valli di Lanzo, dopo anni di silenzio.

Interessante sarà seguire quest'anno, nel suo primo esperimento, il campionato zonale di società, dovuto all'iniziativa del locale Comitato FISI. E' imperniato su otto prove (tre di fondo e 5 di slalom speciale e gigante) ben scelte e ben distribuite in quanto interesseranno tutto il Piemonte: da Celusa Pesio a Bardonecchia ad Alagna Sesia.

Anche lo Sci Club Torino ha varato il suo programma di attività, un programma estremamente interessante. S'impernia sulle gite sociali. Si usano definire così, ma certe «gite» le raccomandiamo a certi sciatori che non conoscono altro che la «Banchetta». Sono una ventina in tutto, molte in Francia e in Svizzera e qualcuna veramente di rilievo come la traversata per la «haute-route valdôtaine» da Cogne alla Val di Rhêmes e alla Valgrisanche, la traversata del Dôme de la Lauze (m. 3568) nel Delfinato, la salita alla Pigne d'Arolla (m. 3801) e al Grand Combin (m. 4314) dalla cap. Panossière nel Vallese, la salita alla Punta Nordend (m. 4612) dalla capanna Bétemps.

In più, oltre al tradizionale «derby» internazionale per cittadini al Sestriere e ad una «caccia alla volpe» alla Capanna Mautino, lo S. C. Torino curerà l'organizzazione dell'ormai classico e originale Rallye sci-alpinistico francese, che ancora s'era sempre svolto in Savoia e che quest'anno invece avrà a sede il gruppo del Gran Paradiso. Tre giorni di competizioni (30 aprile e 1 e 2 maggio), una scalata ai 4061 metri del Gran Paradiso, una lotta serrata fra forti squadre italiane, francesi e svizzere. A titolo di allenamento per questa gigantesca prova, in aprile lo S. C. Torino farà svolgere nella zona della Cap. Mautino (con salita alla Dormilleuse), una gara sci-alpinistica dedicata alla scomparso socio prof. Arrigo Virando.

a. m.

### Si inaugura a Milano la Mostra del ciclo e motociclo

MILANO, venerdì sera.

La XXXI Edizione dell'esposizione internazionale del ciclo e motociclo aprirà i battenti domani. Alla rassegna partecipano 650 espositori italiani e, fra gli stranieri, 13 inglesi, 13 tedeschi ed un'altra ventina di varia nazionalità tra cui austriaci, svizzeri e statunitensi. Parallelamente alla esposizione avranno luogo altre manifestazioni fra cui la 57ª seduta della Commissione permanente per l'automobilismo e la terza giornata della tecnica.

L'esposizione sarà inaugurata dal sottosegretario ai Trasporti, on. Baretti.

*Anche una gara "Paesi Occidentali-Mosca„?*

## Inflazione di corse per il calendario ciclistico

Grandi critiche, lo scorso anno, per il calendario ciclistico, troppo pieno di gare, secondo i competenti, troppo ricco di attività. Le corse, per essere interessanti hanno bisogno di allinearsi su via i «cannoni»: i «cannoni» a forza di fare, si stancano, sono si alla partenza di molte competizioni, ma la loro partecipazione si riduce ad un puro atto di presenza. Quindi — si dice — ridurre il programma, renderlo più succoso, più acciotto.

E' riunito attualmente a Zurigo il Consiglio Direttivo dell'U.C.I. con il compito appunto di regolarizzare l'attività 1954 ed ecco che, proprio secondo la logica che sembra guidare il mondo del ciclismo, ai vari giri d'Italia, di Francia, di Svizzera, del Belgio, ecc. ecc. s'è fatto avanti, con una richiesta ufficiale, il Giro d'Europa.

Non che tale Giro non abbia motivi d'interesse, ma bisogna trovargli un posto e l'organizzatore, il giornalista francese Leulliot sembra voler proporre le date 27 aprile-8 maggio. In quell'epoca, però, si dovrebbe correre la Roma-Napoli-Roma ed il VI Giro del Friuli Basel ed è immaginabile lo scontro degli interessi in contrasto.

Ma non basta. Pare infatti che oggi i rappresentanti delle federazioni cecoslovacca, polacca, pare ungherese e bulgara vogliano chiedere l'inclusione in calendario d'una grande corsa che, iniziando nell'Europa Occidentale terminerebbe a Mosca.

Niente da dire, sarebbe un'idea ricca di fascino: ma, signori dell'U.C.I., come la mettiamo con la questione tempo?

### Amateis ancora assente tra i grigi col Verona

Alessandria, venerdì sera.

Il duplice allenamento svolto dai grigi sul campo Moccagatta ha messo in buona luce la preparazione del nuovo portiere Barassi e dell'attaccante Campagnoli, apparso in ottima efficienza tanto da conferire autorità e vivacità alla linea attaccante. Amateis, che risente ancora dello strappo muscolare prodottosi la settimana scorsa a Treviso, probabilmente domenica sarà assente.

## *Pronostici ippici*

Nella scheda «Totip» di questa settimana è inserita la massima prova italiana riservata al trottatori: le fanno corona altre tre corse al trotto e due al galoppo.

**1-2** Milano, Gran Premio delle Nazioni (L. 10.000.000, m. 2100). Otto cavalli si presentano alla partenza e nessuno di essi è nato in Italia; infatti le scuderie nazionali hanno preferito affidare la difesa dei loro interessi ai cavalli americani in loro possesso; saranno (oltre presenti due francesi, un indesato ed uno svedese. Cancanniere (Gr. 1) è la netta favorita della corsa, ed i suoi più forti avversari dovrebbero essere Mighty Fine (Gr. 2) e Fermit (Gr. X).

**1-1** Milano, Premio Morsenti (L. 450.000, m. 2100). Nove cavalli sono annunciati partenti e fra essi il trio dei migliori, peraltro di valore quasi eguale è formato da Varallo, Barnaba (Gr. 1) e Alceno (Gr. 2).

**1-2** Bologna, Premio Fosforo (L. 462.000, metri 2100). Vecchia Romagna (Gr. 1), Geraldina (Gr. 2), Melotta (Gr. X) sembrano da preferire, nel gruppo di nove partecipanti alla corsa.

**1-X** Firenze, Premio Torrenieri (L. 370.000, metri 2400). Dodici cavalli annunciati partenti promettono una corsa di difficile svolgimento: nel folto lotto dovrebbe tuttavia risultare probabile vincitore Salvatico (Gr. 1) lasciando a Gemica (Gr. X) e ad Universo (Gr. 2) il ruolo di più forti antagonisti.

**2-1** Roma, Premio Teatro Marcello (L. 550.000, m. 1400). La prima delle due prove al galoppo vede alla partenza 10 concorrenti: il campo è assai omogeneo, ma si sembra che Triple Event (Gr. 2) per il peso leggero, Samas (Gr. 1) e Zocca d'Oro (Gr. X) abbiano le maggiori probabilità.

**X-2** Roma, Premio Colle Oppio (L. 450.000, m. 1400). Preferiamo Beraingua (Gr. X), Potawatomi (Gr. 2), Gardiano (Gr. 1).

## Nel nuovo Hockey-Torino un alpino e un minatore

### Attesa per l'incontro con il Briançon

La nuova stagione torinese di hockey avrà inizio domani sera al palazzo del ghiaccio del Valentino con un incontro d'esordio: Torino H. C. contro Briançon.

La formazione torinese si presenta per la prima volta al suo pubblico da che è stata costituita. Il Torino-Hockey ha infatti poco più di un mese di vita, ed è stato fondato, com'è noto, per iniziativa della Torino-Sport, società che fa capo al sodalizio calcistico granata.

Gli elementi che compongono la squadra sono stati tratti in parte dall'H. C. Valpellice, in parte dal già esistente Torino H.C., e in parte acquistati da altre società.

Allenatore-giocatore della compagine è Willy Colombo, un tecnico espertissimo ed appassionato dello sport del ghiaccio. Colombo è nato a Cortina ed ha cominciato a praticare lo hockey quando ancora era ragazzo. Prima di passare al Valpellice, dov'è rimasto fino allo scorso anno ed è stato fra i principali artefici della promozione di questa Società in serie A (il Valpellice ha però rinunciato al massimo torneo), ha trascorso sette anni in Belgio in qualità di allenatore e giocatore dell'Hockey Club P.C.. Con questa squadra ha vinto il campionato locale della massima categoria.

Dal Valpellice oltre a Colombo il Torino ha tratto uno dei più forti elementi: l'attaccante Fea. Questi, che ha 21 anni è nato ad Auronzo dove esercita la professione di fabbro. Attualmente è in servizio militare come alpino a Pinerolo.

Tra i nuovi acquisti Quina e Dicordo sono gli elementi di maggior rilievo. Quina è nato a Misurina ed è maestro di sci e guida alpina. Dicordo è di Auronzo e prima di venire nella nostra città era minatore. Dal vecchio Torino H.C. la squadra che esordirà questa sera ha tratto giocatori già ben noti al pubblico torinese, come Ferrocio, Sala ed altri.

L'incontro avrà inizio alle 21,15 e sarà preceduto alle 20 da una partita tra il Torino Hockey B e l'Amatori Milano. Dato il carattere propagandistico della manifestazione i prezzi in tribuna sono stati fissati a L. 400.


*Contro*

**INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI**

**ASPICHININA**

**2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere**

*L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1952, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.*

*Totocalcio*

**5000 MILIONARI IN 300 CONCORSI PRONOSTICI**

I fortunati che siano venuti in possesso di un tagliando fuori rete vincente giocato nel concorso del Settembre 1946, sono invitati a farlo pervenire al Servizio Totocalcio del CONI, via Crescenzio 14, Roma, entro il 30 novembre successivo, in tempo utile per la riscossione della vincita.

TORINO - A. VII - N. 277
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
27-28 Novembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

## Poppea

### La morte di Nerone

XVII. — *Dopo aver fatto assassinare sua madre Agrippina e sua moglie Ottavia, Nerone uccide con un calcio al ventre, la sua seconda sposa, la bella Poppea, che attendeva un bimbo.*

«Il corpo di Poppea non fu consumato dal fuoco, secondo l'uso romano: esso fu imbalsamato alla moda dei re stranieri e portato nella tomba dei Cesari. Si fecero dei pubblici funerali e l'imperatore, da una tribuna, fece l'elogio della bellezza di Poppea, della divinità della bimba di cui ella era stata madre e dei doni che le aveva prodigato la fortuna». Sforzandosi di dimenticare la don-

na che egli idolatrava, Nerone si abbandona alle più abiette orge. Abbigliato da fauno, egli si getta su giovani schiave che contamina. Poi, un giorno, «avendo — dice Tacito — esaurito ogni sorta di depravazione, egli scelse da un gruppo di infami travisti un certo Pitagora, che preso per sposo, con tutta la pompa di un solenne matrimonio». Questa volta lo scandalo ha passato i limiti permessi dalla scettica indulgenza dei romani. Nerone, che nulla trattiene più, fa morire Silano, falsamente accusato di incesto con sua zia Lepida, Antistio, sua suocera Sestia e sua figlia Polluzia, Ostorio,

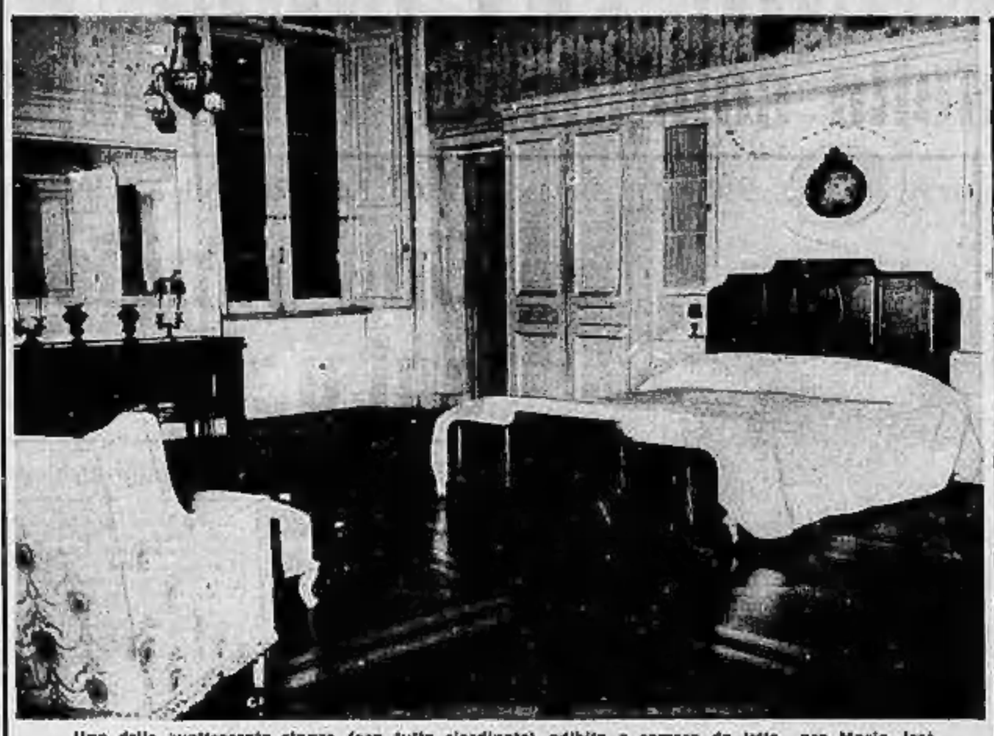
eroe della guerra di Bretagna, Helia, fratello di Seneca, Cerialio, Trasea, e anche il primo marito di Poppea, Rufo Crispino, e Petronio, l'arbitro dell'eleganza. Prima di aprirsi le vene, Petronio scrive la storia delle corruzioni di Nerone, dettagliando le più mostruose. Nerone, non sapendo come il segreto delle sue notti abbia potuto essere conosciuto, lascia cadere i suoi sospetti su Silla con il quale si era abbandonato alle peggiori dissolutezze. Egli lo esilia. E' il colmo. L'esercito si ribella. In piena notte Nerone corre a rifugiarsi nella casa di campagna del suo protetto Faone. Egli apprende che il Senato lo ha dichiarato «nemico pubblico». Se viene preso, gli sarà messa una forca al collo e verrà frustato fino alla morte. Con l'aiuto del suo segretario Epafrodito, egli si infligge nella gola la punta della sua spada: «Qualis artifex pereo!». (Che artista muore con me!) egli grida testualmente fino all'ultimo respiro. Il corpo di Nerone, gettato in un pubblico immondezzaio, fu raccolto dalle sue due nutrici, Ecloga e Alessandra, e dalla sua ex-amante Atte che lo amava ancora; esse lo seppellirono nella tomba della famiglia dei Domizi. Dopo la morte di Nerone, il popolo aveva revocato le statue di Poppea. Qualche mese dopo, suc-

cedendo al vecchio Galba, Otone, l'ex-marito numero due di Poppea, tornato dal suo esilio in Lusitania, viene proclamato imperatore dai pretoriani. La sua prima cura è di far rimettere al loro posto le statue di sua moglie che le aveva fatto mandare in esilio, ma che, in fondo al suo cuore, egli aveva sempre amato.

FINE

DA DOMANI: ***L'INCANTATRICE***

# Riordinate le 400 stanze del Castello di Racconigi



Una delle quattrocento stanze (ora tutte riordinate) adibita a camera da letto per Maria José.

Una delle culle di bronzo dorato, sovrastata da un baldacchino. La corona sorretta da un angioletto d'oro incombeva sul capo del neonato Vittorio Emanuele II.

*Donato a Umberto dal padre, in occasione delle nozze con Maria José, il castello di Racconigi fu avocato dal Demanio, come proprietà dell'ex-sovrano, Il Tribunale di Roma, accogliendo ora la tesi delle figlie di Vittorio Emanuele, che opposero la decadenza dell'atto di donazione effettuata dal vecchio re, ha ordinato che Racconigi — castello e tenuta — sia considerato parte sostanziale del Peculio dei Savoia e perciò suddiviso tra Jolanda, Giovanna, Maria, gli eredi di Mafalda e, al posto di Umberto, lo Stato repubblicano.*

## Attrice per il colore della pelle

L'indossatrice Kate Conroy, di New York, è stata scelta a causa del colore della sua pelle a partecipare a uno spettacolo televisivo a colori.

L'inserviente Bordignon (che con un altro solo collega provvede alla manutenzione dell'immenso palazzo) spolvera la statua di Umberto I, cui le brigate nere hanno mozzato la punta del bam. (Foto Aldo Molino)

**PUBBLICITA' ECONOMICA**
**(Via S. Teresa N. 1)**

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due linee, della stessa grandezza una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento.*

**1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.**

**CAVEZZI!** fabbrica macchine riproduzione disegni combinate tavoli sdoppiatori tagliacarta tagliarine, Calabria 37, Milano.
**COMPRESSORE** Bassi 24.000 frigorie, pompe varie, vendonsi occasione. Telefonare 628-180. 8122
**DISPONENDO** forze torni trapani presse aggiustatori interessasi lavorazione legni preferibilmente compensati. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 10815
**LIQUIDIAMO** occasione: automatistio Indos, Lesmfert, Schiatti, Asma, Swais, torni paralleli, trapano radiale Voigtaan, raddrizzatrice, limatrici, lapidelli, altra macchinario. Via Sacchi 183. 8522
**RUTTANI** glisa, rettani ferro panzate, leggeri, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 25. Telefono 29-822. 10300

**2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.**

**BRUCIATORI** gas e metano «Lomo» per laminatoi, stufe, cruscie. Torino, Saluzzo 9. Telefono 80-766. 8883

**3 NEG. GEN. E RAPPR. L. 40 p. p.**

**AFFETTATRICI** bilance industria 40 operai costruzione primaria organizzazione vendita Italia estero firma venticinquennale referenzi cassa analitia. Facilitazioni pagamento. Scrivi, casella 1041, SPI, Torino.
**BACCHETTA**, Alfieri 20, compera vendita pianoforte, commestibili, liuteria, bar, negozi ogni genere. 8588
**COMMERCIANTE** serve in provincia articoli: libreria, pasticceria, commestibili. Telefonare 596-142. 10239
**PANETTERIE**, rivendita, forte lavoro fino 250 kg., ottime condizioni pagamento, cede: Bacchetta, Alfieri 29. 8080
**PENSIONE** eleganta bar stabilimento balneare Riviera Ponente, licenza notturna, fortissimo incasso, cedesi. Scrivere 891, casella 2 R. Savona. 10095

**4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.**

A passo pregio vendiamo palazzi Porta Palazzo alloggio libero abitare 2 camere cucina. Donna, Garibaldi 26. 10044
**ANTABILE** subito vendiamo adiacenze corso Galileli alloggio signorile 2 camere servizi. Donna, Garibaldi 26. 10044
**ANTABILE** novissimo vendonsi negozi, alloggi, 2-3 camere servizi, nuova costruzione, via Fratelli Carle, corso Mediterraneo (Crocetta). 7597
**ALLA** Crocetta. Alloggi modernissimi tre camere, gran salone, cucina, camera doppia, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. Rivolgersi via Cristoforo Colombo 24. 8122
**ALLOGGI** nuova costruzione 1-2 camere, ville servizi, bagno, cucinette, vendo imprenditori. Facilitazioni pagamento, via Ormea 24 (zona Ottaviano). Telef. 533-589.
**ALLOGGETTI** 2-4 camere resa modesta vendonsi contanti/mensilità. Chiamarmi 19. Visite 14-17. Telef. 58-901.
**ALLOGGETTO** modernissimo ottimo 3 camere cucinino, tutti comforts, vendo 2.900.000. Via Scarpolo 161. Tel. 58-901.
**ALLOGGI** adiacenze signorili con giardino vendonsi corso Massimo D'Azeglio 10. Telefono 628-180. 8122
**ALLOGGI** costruzioni 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 10-17. Enrico 68. 10569
A pochissima distanza Parco Michelotti e ponte Regina Margherita, Lungo Po, corso Antonelli 11, vendiamo signorilmente conseguito signorile con ingresso, cucinino, 3-5-6 camere servizi. Rivolgersi rendere ognore telefonare 615-540.
**AUTORIMESSE** private vendonsi, corso Inghilterra 35 (Porta Susa). Tel. 770-616.
**CAMBIO** alloggio negozio e vani, maggiore, 1° piano, Mercanti d, occupato con alloggio minimo via Reggio vicino Lingotto. Telefonare 567, Chiavazza. 85459
**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi alluvione 2-3 camere, cucina, terrazzo, bagno, mezzi. Visita 16-17,30, via Marco Polo 38.
**IMPRESA** vende ottimi alloggi moderni due camere, tinello, cucinino, zona Piscina Comunale, consegna immediata. Propria altri in zona Marconi Nuovi, una camera, tinello, cucinino, servizi. Negozi, magazzini, uffici. Tel. 390-379, 207-567.
**LABORATORI** con o senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24. Tel. 328-186.
**PALAZZO**, gran nome, magnifica costruzione ambientazione, vendo 3 gradiosi alloggi, liberi ottobre. Duchessa Jolanda 25.
**SANREMO**, Roma, Matteotti 6, vendo appartamenti ville 2-4 e 6 vani. Migliori affari Riviera.
**TERRENO** 6000 mq. zona Caravetto, Cavallino bianco, panorama incantevole, adattissimo villini vendo urgentissimo, eventualmente lottizzando. Geom. Imbasciati, Urbano Rattazzi 11. Telef. 553-460.
**VENDESI** alloggetti camera tinello cucinino. Via S. Antonino 33. 10040
**VIA** Giachino 38, vendonsi alloggi e muri maestri, prezzi ultraconvenienti, dilungando pagamento. Superlusso 15-16. Pelletti, Giolitti 4. 8008
1.500.000 alloggetto, libero subito, piano primo, termosifone. Basetmi, Po 21.

**5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p. p.**

**COLLINA** fabbino affittasi vasoita 9 camere giardino terra fino mille. Berio, Napione 67. 44187

**6 APP. AFFITTASI L. 40 p. p.**

**ALLOGGETTO** modernissimo, grazioso, 3 camere cucinino, tutti comforts affitto. Via Scarpolo 161. Telefono 58-901.
**ALLOGGI** 1-2 camere più servizi, diverse zone, prontissimi. Telefonare 17-042, giorni festivi. 5441
**CERCO** camera cucina vuota pagando affitto anticipato. Telefonare 891-125.
**COMODI** cercano 1-2 disimpegni qualunque zona, consultando. Telef. 47-876.
**VIA** Cumiana 46, affittasi alloggio nuovo 4 vani servizi prontissimo. 75449

**9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 40 p. p.**

**ALLA** «Bid» istituzioni varii normali accademici diurni serali di tutte le materie. Chiedete programmi via Pr. 2. Telefono 47-873. 7790

**10 LEZ. TRAD. TRASPORTI L. 30 p. p.**

**INGLESE**: Corsi per corrispondenza. Diplomi professionali del famoso Istituto linguistico «Bid s. Casella postale 74, Torino. Lezioni private. Telefonare 70-888 (mattino).

**11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.**

**CERCO** distinto mobile per quadrivalere sommobiliato ricercato. Rifondo, Gioberti 86.
**12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.**
**ASSUMO** coniugi villa Lago Maggiore. Marito perito orticultricoltura e giardiniere, possibilmente sutista. Moglie domestica tuttofare. Indicare età, referenze e pretese. Scrivere a «La Pubblicità s. Luisa (23). 11008
**FONDERIA** ghisa metalli cerca giovane tecnico disposto trasferirsi Liguria. Indicare età, pratica, referenze, posti occupati. Scrivere casella 20 Q. SPI, Genova.
**PROPAGANDISTA** medicinali possibilmente laureato introduttissimo medici Piemonte, zona, cercasi. Dettagliato curriculum, Pretese, Saviera, Milano, Pastrengo 2. 11009

**13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.**

**CERCASI** attivi intraprendenti vendita Torino provincia bilancio, affittasi/ricevimento interpretariato. Scrivere casella 1041, SPI, Torino. 10815
**DISPONENDO** mezzi accettiamo rappresentanze ingrosso prodotti interessanti Italia estero. Scrivere casella 1041, SPI, Torino.
**DITTA** costruttrice macinazioni Diesel cerca rappresentante mezzo proprio zona Liguria, Piemonte. Scrivere Pubblitorino, casella 201 D, Brescia. 10569
**FRUTTA** secca, olio oliva, saponi, guadagnevole base, dedicando ore libera vendita consumatori prezzi ribassatissimi. Zanchi, Alhenga. 11013
**SOCIETA'** per Azioni Alessandria assume elemento 32-45enne premunito, capacità persuasiva dotazione elementare. Rimborsi spese mensili provvigioni. Scrivere Pubblitorino, casella 33 A. Alessandria. 10696

**14 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p. p.**

**MASSIMO** stabilitosi signora meridionale buona famiglia sposerebbe collega, benestante, onorevole, massimo 45enne. Scrivere casella 8167, SPI, Torino. 30589

**15 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.**

**A** ipocchetto eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Raipol s, Principe Oddone 82. Telefoni 24-810, 24-279. 78215
**ABBIGLIAMENTI** accertamenti, informazioni permanentemente, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18, ang. C. Alberto, telef. 41-100, 331-540.
**ACQUISTA** piccola azienda, «Fumisteria» s sotto Vittoria Emanuele 73. Telefono 43-811. 88119
**ADRIANO** grande quantitativo camere sale, tinelli, cucine, Assortimento unico, lavatini alberge. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10560
**AL** Mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli grupni, rateazioni. Castelnuovo 10. Telef. 89-302.
**ARCIOCCAZIONE** mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo, vendita natalizia senza aumento. Quaglia, Barbaroux 24. 10541
**ASSORTIMENTO** palato, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacconi Sorelle, via Consolata 15. 10140
**ATTENZIONE!** matrimoniali 97.000, cucina 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (centro). Principe Amedeo 11. 918
**CALCOLATRICI**, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.
**CASMERE**, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientissimo Pugnlo, Mazzini 44. 8322
**CORSI** di magliaria diminuita, legalmente riconosciuti. Certificato Ministeriale di abilitazione maestrabilità conferzionista. Prenotasi Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.
**FRIGORIFERI**, inoxidati, inchiavarini, aspirapolveri, cucine gas, grandi marche, massima economia, cambi. C. Vittorio 66 (cortile). 7388
**MAGLIERISTE!** macchine nuove e occasione inaugurazione gratuito, riparazioni assicurato, pezzi soli. «Filma», telefono 233-855. 55100
**MOBILI**, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 24. 12707
**MOBILI**, Per la vostra mensilità rivolgetevi alla produttrice. Risparmio, via Valperga Caluso angolo via Galliate 45.
**MOBILIFICIO** Drap, 20 rate. Camere da 36.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili stagione con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 647
**PALETOTS**, tailleurs signora pura lana 15.000-19.000. Ruggero, Sacchi 54.
**PELLICCE**. Assortimento eleganti modelli persiana, rat-musqué, marmotte, visone. Mese di novembre prezzi speciali. Rateazioni. Costa, Mazzini 38.
**RADIO** occasioni, garanzia, liquidazione natalizia senza aumento. Quaglia, Barbaroux 24. 10541
**SCALDABAGNI** garantiti assoluta conformità, «Simp s. Telefono 43-036. Bologna 17 (cortile). 10649
**TAPPEZZERIA** carta estera nazionale liquida socio piccolo partito: Donati, via Lagrange 2. 4801

**20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.**

**ANDIAMO** marce 108, 500, Belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Automotrice, Viaggio 3. 8456
**ASSORTIMENTO** Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744
**AUTOUNION** DKW, Centro Automobilistico Subalpino, via Piselli 14, telefono 839-277: nuova giardinetta «Universale» 3 cilindri 34 Hp, berlina 2 cilindri 24-30 km. 1 litro carburante, 8 furgoncini, 7 posti, 7 quintali. La macchina più utilitaria. Prove a richiesta.
**AUTOMOBILI** Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed usatissimi, vendo rateazioni: Doggetti, Madama Cristina 60, Telefonare 61-819.
**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10199
**AUTONOLEGGIANTI** senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 88-194 e 83-284.
**AUTONOLEGGIO** senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 66. Telefono 29-936. 8320
**COPERTONI** impermeabili autocarri bandi conferenza, ripara, noleggio: Ventricello, Principe A. Telefono 26-301.
**DE LEON**, corso Vittorio Emanuele 38, lavorazione vostre auto con: sabbiatrice, valvare termiche e termovibrice contro appannamenti parabrezza, portasci, fari antinebbia migliori marche, cofano neve ogni misura, dispositivo facile applicazione esterno, copertaditore, ecc.
**VENDO** 1500 A anno stato, Xalet, 89-382.
**3 HP** ultimissimo, ultimissimo, rimarchiabile, perfetto, vendesi. Pisani, Pinerolo, telefono 2000. 20661

**21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.**

**ANDIAMO** Bici modelli «Alpina»: lire 65.000, 108.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gagliardo, Urbano 78.
**ANDIAMO** Ischiolò, Tesps, Taurus supersport, MV, Pullmann, Gilera Saturno, Norton. Rateazioni lunghissime. Motocross, via Bove 8. 8219
**CABINE** «Ape», Lambretta, parabrezza per ogni tipo scooters e moto. Debetti, Stupinigi 41. 10481
**DUCATI** 65 cc. quattro tempi, nuovo ritorno invernale limitato mese novembre. Tipo turismo 112.000. Tipo sport 122.000, rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso Ramat, San Francesco Assisi 51, Torino. 8582
**GILERA** 150, sconti speciali stop al 15 dicembre. Facilitazioni, Commissionario Rinaldo, corso Brescia 44. 8575
**GILERA** 150 motoscorra, 4 tempi silenziosa, robusta, trasmissione cardano. Concessionario Rinaldi, corso Brescia 44.
**LAVERDA** 75 cc. 4 tempi un litro 90 km. Insuperabile della strada. Agenzia, Giulio Cesare 115, telefono 22-426 e via Cesare Balbi 19, telefono 264-825. 7305
**NIVAL**, la moto di classe, vincitrice Giro d'Italia, Milano-Taranto, Campionato Italiano regolarità. Cercbiamo agenti provincie Torino, Aosta, Asti, Cuneo, Mirai, via Valperga Caluso 2, Torino. 7357
**MOTOMISTI** in 48 ore e con sole attenzioni lire, riavvenzia vostro motore. Motorgrup, Diaconia Bove 3. 9084
**OPERAI**, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando nuovo Giannoni, scooters Lambretta. Cavalieri, corso Brescia 18. 7300
**VESPA** e Ape, usato, vasto assortimento a rate, vendiamo. Cavalieri, via Nizza 33. Cavalieri, Francia 33. 7357
**VESPA** grande consegna rateazioni scopiazzate da Gastaldelli, corso Peschiera 173.
**VESPA** stazione servizio Piazza, motori da rimacare, rettifiche, verniciatura, ricambi, riparazioni, permute, consegne pronta Vespa. Ape. Corsolo, Giulio Cesare 185, Telefono 21-185. 8888

## Vivien Leigh in scena

**Vivien Leigh nella commedia «Il principe dormiente» rappresentata a Londra. Vestita secondo la moda del 1911, l'attrice porta una parrucca bionda e indossa un abito da sera bianco con sciarpa di pizzo azzurro pallido. Notevole la collana di perle.** (Publifoto)